

'ALLEGATI N.12'

AL

'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI'

(IN BASE AL D.LGS.81/08)

**"SCHEDE INFORMATIVE PER LO SVOLGIMENTO
DELLE "ATTIVITA'" IN FUNZIONE DEI
'RISCHI RILEVATI' E DELLE 'ATTREZZATURE
UTILIZZATE' "**

**PROCEDURE OPERATIVE PER LO SVOLGIMENTO
DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.**

PAG. 02

**PROCEDURE GENERICHE:
..USO 'FOTOCOPIATRICI'**

PAG. 20

PROCEDURA AUDIT

PAG. 22

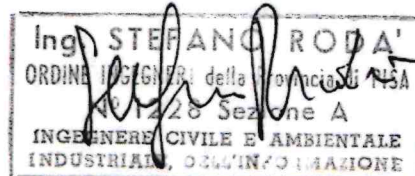
I.I.S. 'DON LAZZERI _ STAGI'.

P.ZZA G.MATTEOTTI N.35 - PIETRASANTA [LU].



- REVISIONE: PIETRASANTA 19 DICEMBRE 2025

R.S.P.P.



"PROCEDURE OPERATIVE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA".

01. PROCEDURE RELATIVE ALLA 'SORVEGLIANZA' DEGLI STUDENTI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA)

02. PROCEDURE RELATIVE ALL' 'ASSISTENZA' DEGLI STUDENTI PORTATORI DI HANDICAP DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA)

03. PROCEDURE PER USO VIDEOTERMINALI.

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA)

04. PROCEDURE PER IL TRASPORTO MANUALE DI CARICHI.

.PROCEDURA PER EVITARE DANNI DA POSTURA.

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA)

05. PROCEDURE PER USO DI SOSTANZE PERICOLOSE.

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA
IN.PARTICOLARE: DOCENTI LABORATORI - COLLABORATORI SCOLASTICI)

06. PROCEDURE PER USO DEI "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE".

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA
IN.PARTICOLARE: DOCENTI LABORATORI - COLLABORATORI SCOLASTICI)

07. PROCEDURE PER 'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA.

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA)

08. PROCEDURE PER 'PRONTO SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA.

.SORVEGLIANZA SANITARIA MEDICO COMPETENTE.

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA)

09. "PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA" IN UN PLESSO SCOLASTICO".

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA)

10. PROCEDURE PER INFORMAZIONE/FORMAZIONE DI UN DIPENDENTE NEOASSUNTO.

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA)

11. PROCEDURE OPERATIVE PER USO DI SCALE E/O RIPIANI PER LAVORAZIONI IN ELEVATO.

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA
IN.PARTICOLARE: DOCENTI LABORATORI - COLLABORATORI SCOLASTICI)

12. PROCEDURE PER LE GITE SCOLASTICHE.

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA)

13. SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI.

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA
IN.PARTICOLARE: DOCENTI LABORATORI - COLLABORATORI SCOLASTICI)

14. LAVORATRICI GESTANTI.

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA)

. 'PROTOCOLLO SANITARIO' OPERATIVO IN SITUAZIONI DI RISCHIO.

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA)

01. PROCEDURE RELATIVE ALLA 'SORVEGLIANZA' DEGLI STUDENTI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.
.PROCEDURE RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DIDATTICA IN LABORATORIO.

INTRODUZIONE.

01. GLI STUDENTI, ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E/O DURANTE LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DIDATTICHE ALL'ESTERNO DEI PLESSI DI PERTINENZA DELLA SCUOLA, DEVONO OPERARE IN COLLABORAZIONE E/O SOTTO LA SORVEGLIANZA DI ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

ENTRATA A SCUOLA E/O INIZIO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.

02. ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO DEVE RICEVERE GLI STUDENTI DI UNA CLASSE QUANDO ENTRANO NELL'EDIFICIO SCOLASTICO E QUANDO ENTRANO IN AULA.
03. GLI ALUNNI NON POSSONO ENTRARE NELLA PROPRIA CLASSE E/O NEL LABORATORIO E/O IN PALESTRA E/O IN QUALUNQUE AMBIENTE IN CUI E' PREVISTA LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DIDATTICA SENZA LA PRESENZA DI UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

SOSTITUZIONE DI UN DOCENTE NEL CAMBIO DI ORA.

04. LA SOSTITUZIONE DI UN DOCENTE IN UNA CLASSE, DURANTE IL CAMBIAMENTO DI ORARIO, DEVE AVVENIRE IN MODO MOLTO RAPIDO.
.-. IN OGNI CASO, NEL CORRIDOIO, DOVE AVVIENE LA SOSTITUZIONE DI UN DOCENTE DEVE ESSERE, DEVE ESSERE PRESENTE ALMENO UN COLLABORATORE SCOLASTICO PER GARANTIRE UNA "SORVEGLIANZA DEGLI STUDENTI" DURANTE LA SOSTITUZIONE DEL DOCENTE NELLA CLASSE.

RICREAZIONE.

05. DURANTE LA "RICREAZIONE", TUTTI GLI ALUNNI DEVONO SVOLGERE LA PAUSA RIPOSO SOTTO LA 'SORVEGLIANZA' DI ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.
06. SE, DURANTE LA "RICREAZIONE", GLI ALUNNI DI UNA CLASSE SI SUDDIVIDONO IN GRUPPI, CIASCUN GRUPPO DEVE SVOLGERE LA PAUSA RIPOSO SOTTO LA 'SORVEGLIANZA' DI ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.
07. DURANTE LA "RICREAZIONE", TUTTI GLI ALUNNI DEVONO SVOLGERE LA PAUSA RIPOSO IN LUOGHI SICURI EVITANDO IN OGNI CASO TUTTI GLI SPAZI FONTE DI PERICOLO (I LUOGHI FONTE DI PERICOLO SONO INDICATI NEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI").
.-. IL DOCENTE O IL COLLABORATORE SCOLASTICO CHE EFFETTUA LA 'SORVEGLIANZA' DEVE ASSICURARSI CHE GLI ALUNNI NON SVOLGANO ATTIVITA' IN CORRISPONDENZA DI LUOGHI FONTE DI PERICOLO.
08. IN NESSUN CASO GLI ALUNNI, DURANTE LA "RICREAZIONE", POSSONO EFFETTUARE LA PAUSA RIPOSO SENZA LA 'SORVEGLIANZA' DI UN DOCENTE O DI UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

PAUSA MENSA.

09. DURANTE LA "PAUSA MENSA", TUTTI GLI ALUNNI DEVONO SVOLGERE LA PAUSA PASTO SOTTO LA 'SORVEGLIANZA' DI ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.
10. SE, DURANTE LA "PAUSA MENSA", GLI ALUNNI DI UNA CLASSE SI SUDDIVIDONO IN GRUPPI, CIASCUN GRUPPO DEVE SVOLGERE LA PAUSA PASTO SOTTO LA 'SORVEGLIANZA' DI ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.
11. DURANTE LA "PAUSA MENSA", TUTTI GLI ALUNNI DEVONO SVOLGERE LA PAUSA PASTO IN LUOGHI SICURI EVITANDO IN OGNI CASO TUTTI GLI SPAZI FONTE DI PERICOLO (I LUOGHI FONTE DI PERICOLO SONO INDICATI NEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI").
.-. IL DOCENTE O IL COLLABORATORE SCOLASTICO CHE EFFETTUA LA 'SORVEGLIANZA' DEVE ASSICURARSI CHE GLI ALUNNI NON SVOLGANO ATTIVITA' IN CORRISPONDENZA DI LUOGHI FONTE DI PERICOLO.
12. IN NESSUN CASO GLI ALUNNI, DURANTE LA "PAUSA MENSA", POSSONO EFFETTUARE LA PAUSA PASTO SENZA LA 'SORVEGLIANZA' DI UN DOCENTE O DI UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

USCITA DI CLASSE DI UN ALUNNO.

13. QUANDO UNO STUDENTE ESCE DI CLASSE PER ANDARE IN BAGNO (O PER ALTRI MOTIVI) DEVE ESSERE PRESENTE NEL CORRIDOIO DEL PIANO DELLA CLASSE UN COLLABORATORE SCOLASTICO PER VERIFICARE IL COMPORTAMENTO DELL'ALUNNO.

USCITA DALLA SCUOLA E/O FINE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.

14. ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO DEVE ACCOMPAGNARE GLI STUDENTI DELLA CLASSE QUANDO ESCONO DALL'EDIFICIO SCOLASTICO E/O QUANDO ESCONO DALL' AULA.
15. GLI ALUNNI DI UNA CLASSE NON POSSONO USCIRE DALLA PROPRIA CLASSE E/O DA UN LABORATORIO E/O DALLA PALESTRA E/O DA QUALUNQUE AMBIENTE IN CUI E' PREVISTA LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DIDATTICA SENZA LA PRESENZA DI UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

02.PROCEDURE RELATIVE ALL' 'ASSISTENZA' DEGLI STUDENTI PORTATORI DI HANDICAP DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.

INTRODUZIONE.

01.TUTTI GLI STUDENTI PORTATORI DI HANDICAP, ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E/O DURANTE LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DIDATTICHE ALL'ESTERNO DEI PLESSI DI PERTINENZA DELLA SCUOLA, DEVONO OPERARE IN COLLABORAZIONE E/O SOTTO LA SORVEGLIANZA DI ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

02.UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO, DURANTE L'ASSISTENZA AD UN ALUNNO PORTATORE DI HANDICAP (DURANTE PAUSA PASTO - DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA - PER ANDARE IN BAGNO - ECC.), NON DEVE SOLLEVARE CARICHI DI PESO SUPERIORE, IN CONDIZIONI OTTIMALI, A 30 KG.

ENTRATA A SCUOLA E/O INIZIO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.

03.ALMENTO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO DEVE DARE L'ASSISTENZA NECESSARIA ALLO STUDENTE PORTATORE DI HANDICAP QUANDO ENTRA NELL'EDIFICIO SCOLASTICO E QUANDO ENTRA IN AULA.

RICREAZIONE.

04.DURANTE LA "RICREAZIONE", TUTTI GLI ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP DEVONO SVOLGERE LA PAUSA RIPOSO SOTTO LA 'SORVEGLIANZA' DI ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

05.DURANTE LA "RICREAZIONE", TUTTI GLI ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP DEVONO SVOLGERE LA PAUSA RIPOSO IN LUOGHI SICURI EVITANDO IN OGNI CASO TUTTI GLI SPAZI FONTE DI PERICOLO (I LUOGHI FONTE DI PERICOLO SONO INDICATI NEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI").

.-.IL DOCENTE O IL COLLABORATORE SCOLASTICO CHE EFFETTUA LA 'SORVEGLIANZA' DEVE ASSICURARSI CHE GLI ALUNNI NON SVOLGANO ATTIVITA' IN CORRISPONDENZA DI LUOGHI FONTE DI PERICOLO.

06.IN NESSUN CASO GLI ALUNNI, DURANTE LA "RICREAZIONE", POSSONO EFFETTUARE LA PAUSA RIPOSO SENZA LA 'SORVEGLIANZA' DI UN DOCENTE O DI UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

PAUSA MENSA.

07.DURANTE LA "PAUSA MENSA", TUTTI GLI ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP DEVONO SVOLGERE LA PAUSA PASTO SOTTO LA 'SORVEGLIANZA' DI ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

08.DURANTE LA "PAUSA MENSA", TUTTI GLI ALUNNI DEVONO SVOLGERE LA PAUSA PASTO IN LUOGHI SICURI EVITANDO IN OGNI CASO TUTTI GLI SPAZI FONTE DI PERICOLO (I LUOGHI FONTE DI PERICOLO SONO INDICATI NEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI").

09.IL DOCENTE O IL COLLABORATORE SCOLASTICO CHE EFFETTUA LA 'SORVEGLIANZA' DEVE ASSICURARSI CHE GLI ALUNNI NON SVOLGANO ATTIVITA' IN CORRISPONDENZA DI LUOGHI FONTE DI PERICOLO.

10.IN NESSUN CASO GLI ALUNNI, DURANTE LA "PAUSA MENSA", POSSONO EFFETTUARE LA PAUSA PASTO SENZA LA 'SORVEGLIANZA' DI UN DOCENTE O DI UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

USCITA DI CLASSE DI UN ALUNNO.

11.QUANDO UNO STUDENTE PORTATORE DI HANDICAP DEVE USCIRE DI CLASSE PER ANDARE IN BAGNO (O PER ALTRI MOTIVI) E DEVE ESSERE ASSISTITO ED AIUTATO SI DEVONO SEGUIRE LE SEGUENTI PROCEDURE:

- L'ALUNNO DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DA UN DOCENTE E/O DA UN COLLABORATORE SCOLASTICO.
- SE L'ALUNNO DEVE ESSERE SPOSTATO/SOLLEVATO ED HA UN PESO SUPERIORE A 25 KG. GLI ACCOMPAGNATORI DEVONO ESSERE ALMENO DUE.
- SE L'ALUNNO E' ACCOMPAGNATO DAL DOCENTE DELLA CLASSE, QUEST'ULTIMO, PER NON LASCIARE GLI ALTRI STUDENTI SENZA 'SORVEGLIANZA', DEVE CHIEDERE IL SUPPORTO DI UN DOCENTE E/O DI UN COLLABORATORE DISPONIBILE; IN CASO DI MANCANZA DI UN DOCENTE E/O DI UN COLLABORATORE DISPONIBILE IL 'DOCENTE ACCOMPAGNATORE' DEVE CHIEDERE LA COLLABORAZIONE DEL DOCENTE DI UNA CLASSE ADIACENTE PER LA 'SORVEGLIANZA' DEGLI ALUNNI RIMASTI IN CLASSE.
- NEL CASO IN CUI NEL PLESSO SVOLGA LEZIONE UNA SOLA CLASSE E SIA PRESENTE UN SOLO COLLABORATORE SCOLASTICO, E' OPPORTUNO CHE QUESTA CLASSE SVOLGA LEZIONE IN PROSSIMITA' DEI BAGNI PER GARANTIRE: A.ASSISTENZA ALLO STUDENTE PORTATORE DI HANDICAP; B.'SORVEGLIANZA' AGLI ALTRI STUDENTI DELLA CLASSE.

FORMAZIONE/INFORMAZIONE.

12.E' OPPORTUNO PREDISPORRE/ORGANIZZARE PER I "COLLABORATORI SCOLASTICI" E PER I "DOCENTI" DEI CORSI SPECIALISTICI PER SUPPORTARE IN MODO ADEGUATO UNO STUDENTE 'PORTATORE DI HANDICAP'.

USCITA DALLA SCUOLA E/O FINE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.

13. UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO DEVE ACCOMPAGNARE STUDENTI PORTATORE DI HANDICAP QUANDO ESCE DALL'EDIFICIO SCOLASTICO E/O QUANDO ESCE DALL'AULA PER SVOLGERE QUALUNQUE ATTIVITA' IN ORARIO SCOLASTICO.

14. UN ALUNNO PORTATORE DI HANDICAP NON PUO' USCIRE DALLA PROPRIA CLASSE E/O DA UN LABORATORIO E/O DALLA PALESTRA E/O DA QUALUNQUE AMBIENTE IN CUI E' PREVISTA LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DIDATTICA SENZA LA PRESENZA DI UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

03. PROCEDURE PER USO VIDEOTERMINALI.

01. **NOTA GENERALE:** ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

VERIFICA ATTREZZATURE.

SCHERMI:

- CONTROLLARE CHE LA **DEFINIZIONE E LA FORMA DEI CARATTERI** SIA BUONA.
- CONTROLLARE CHE LA **GRANDEZZA DEI CARATTERI** E LO SPAZIO TRA LE LINEE SIANO SUFFICIENTI.
- CONTROLLARE CHE **L'IMMAGINE DEGLI SCHERMI SIA SEMPRE STABILE**, NON VI SIANO FENOMENI DA SFARFALLAMENTO O ALTRE FORME DI INSTABILITA'.
- CONTROLLARE CHE LA **BRILLANZA E/O IL CONTRASTO** TRA I CARATTERI E LO SFONDO DEGLI SCHERMI SIANO FACILMENTE REGOLABILE ED ADATTABILI ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI.
- CONTROLLARE CHE **GLI SCHERMI SIANO ORIENTABILI ED INCLINABILI** LIBERAMENTE E FACILMENTE.
- **EVITARE RIFLESSI E RIVERBERI.**
- **UTILIZZARE POSSIBILMENTE UN SOSTEGNO SEPARATO PER LO SCHERMO O UN PIANO REGOLABILE.**

TASTIERE:

- CONTROLLARE CHE LE TASTIERE SIANO INCLINABILI E DISSOCIATE DAGLI SCHERMI.
- CONTROLLARE CHE **I SIMBOLI IMPRESSI SULLA TASTIERA** SIANO FACILMENTE LEGGIBILI.

PIANI DI LAVORO:

- CONTROLLARE CHE **IL PIANO DI APPOGGIO E DI LAVORO** ABBAIA SUPERFICIE OPACA PER EVITARE RIFLESSI.
- CONTROLLARE CHE IL PIANO DI LAVORO ABBAIA DIMENSIONI SUFFICIENTI PERMETTENDO UNA DISPOSIZIONE ABBASTANZA FLESSIBILE DELLO SCHERMO, DELLA TASTIERA, DEI DOCUMENTI E DEL MATERIALE ACCESSORIO.
- CONTROLLARE CHE **SIANO PRESENTI SUPPORTI STABILI E REGOLABILI** PER DOCUMENTI CHE CONSENTANO DI EVITARE MOVIMENTI FASTIDIOSI DELLA TESTA E DEGLI OCCHI.
- CONTROLLARE CHE LO SPAZIO A DISPOSIZIONE DELL'OPERATORE SIA SUFFICIENTE PER OTTENERE UNA POSIZIONE COMODA.

SEDILI DI LAVORO:

- CONTROLLARE CHE I SEDILI DI LAVORO SIANO STABILI (CINQUE RAZZE) E PERMETTANO ALL'UTILIZZATORE SUFFICIENTE POSSIBILITA' DI MOVIMENTO.
- CONTROLLARE CHE **I SEDILI DI LAVORO ABBIANO ALTEZZA REGOLABILE.**
- CONTROLLARE CHE LO SCHIENALE SIA REGOLABILE SIA IN ALTEZZA CHE IN INCLINAZIONE.
- CONTROLLARE CHE **SIANO PRESENTI POGGIAPIEDI.**

VERIFICA AMBIENTE DI LAVORO.

SPAZIO:

- CONTROLLARE CHE LO **SPAZIO DI LAVORO** SIA SUFFICIENTEMENTE DIMENSIONATO DA PERMETTERE CAMBIAMENTI DI POSIZIONE E MOVIMENTI OPERATIVI.

ILLUMINAZIONE:

- CONTROLLARE CHE **L'ILLUMINAZIONE SIA ADEGUATA** SUL PIANO DI LAVORO (300-500 LUX).
- CONTROLLARE CHE **SIANO EVITATI ABBAGLIAMENTI E RIFLESSI.**
- **EVITARE LUCI DIRETTE, PARETI E/O MOBILI E/O MATERIALI TRASLUCIDI.**

RUMORE:

- CONTROLLARE CHE **SIANO EVITATI RUMORI ECCESSIVI.**

CALORE:

- CONTROLLARE CHE **VENGA EMESSO DALLE APPARECCHIATURE CALORE ECCESSIVO.**

RADIAZIONI:

- CONTROLLARE CHE I **MONITOR SIANO PROVVISI DI IDONEI SCHERMI PROTETTIVI.**
- CONTROLLARE **L'UMIDITA' RELATIVA DEGLI AMBIENTI LAVORO (40 - 60 %).**

VERIFICA INTERFACCIA ELABORATORE/PERSONA.

SOFTWARE (PROGRAMMI DA UTILIZZARE):

- CONTROLLARE CHE SIA ADEGUATO ALLE MANSIONI DA SVOLGERE DEGLI ADDETTI.
- CONTROLLARE CHE **SIA DI FACILE USO E ADATTABILE** AL LIVELLO DI CONOSCENZE E DI ESPERIENZA DEGLI UTILIZZATORI.
- **NON DEVE ESSERE FATTO NESSUN CONTROLLO QUANTITATIVO O QUALITATIVO ALL'INSAPUTA DEI LAVORATORI.**
- CONTROLLARE CHE IL SISTEMA FORNISCA INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO CON UN RITMO E FORMATO ADEGUATO AL LAVORATORE UTILIZZATORE.

04.PROCEDURE PER IL TRASPORTO MANUALE DI CARICHI. .PROCEDURA PER EVITARE DANNI DA POSTURA.

- 01.**NOTA GENERALE:** ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.
- 02.L'OPERATORE PREPOSTO ALLE LAVORAZIONI **DEVE INDOSSARE QUESTI D.P.I.** PREVISTI PER LA FASE LAVORATIVA:
- TUTA DI LAVORO. CALZATURA DI SICUREZZA. GUANTI DI CUIOIO.
- 03.E' BUONA NORMA UTILIZZARE SEMPRE MEZZI MECCANICI DURANTE LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI MATERIALI.
- 04.INFORMARE E FORMARE GLI ADDETTI A CORRETTI COMPORTAMENTI SPECIFICI DURANTE IL LAVORO E SOPRATTUTTO DURANTE LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI MATERIALI.
- 05.EVITARE DI PRELEVARE O DEPOSITARE OGGETTI A TERRA O SOPRA L'ALTEZZA DELLA TESTA.
- 06.E' PREFERIBILE SPOSTARE OGGETTI NELLA ZONA COMPRESA TRA L'ALTEZZA DELLE SPALLE E L'ALTEZZA DEI FIANCHI.
- 07.**EVITARE DI RUOTARE SENZA NECESSITA LA SCHIENA.**
- 08.FARE IN MODO CHE LA ZONA DI PRELIEVO E QUELLA DI DEPOSITO SIANO ANGOLATE FRA LORO AL MASSIMO DI 90°.
- 09.POSSIBILMENTE FARE SCIVOLARE L'OGGETTO ANZICHÉ' SOLLEVARLO.
- 10.EVITARE DI TRASPORTARE OGGETTI PESANTI E/O INGOMBRANTI PER LUNGI PERCORSI; FARE IN MODO DI PREVEDERE RICORRENTI SOSTE.
- 11.PRIMA DI SOLLEVARE GLI OGGETTI VALUTARNE IL PESO; **NON SOLLEVARE UN CARICO BRUSCAMENTE** E SE NON SI RIESCE AL PRIMO TENTATIVO RINUNCIARE FACENDOSI AIUTARE DA PIU' OPERATORI DISTRIBUENDO ADEGUATAMENTE IL PESO.
- 12.**NON SPOSTARE DA SOLI OGGETTI** PARTICOLARMENTE **INGOMBRANTI** CHE IMPEDISCANO LA VISIBILITA'.
- 13.CONTROLLARE PRIMA DEGLI SPOSTAMENTI LA **STABILITA' DEI CARICHI.**
- 14.**NON TRASPORTARE OGGETTI** CAMMINANDO SU PAVIMENTI SCIVOLOSI E/O SCONNESSI.
- 15.**EVITARE DI CONCENTRARE** IN BREVI PERIODI TUTTE LE ATTIVITÀ' DI MOVIMENTAZIONE.
- 16.**ALTERNARE I LAVORI DI MOVIMENTAZIONE PESANTE CON ALTRI PIU' LEGGERI** IN MODO DA "RECUPERARE".
- 17.SE SI **DEVE SOLLEVARE DA TERRA UN OGGETTO PESANTE** NON TENERE LE GAMBE DRITTE CURVANDO LA SCHIENA MA PORTARSI VICINO ALL'OGGETTO PIEGANDO LE GINOCCHIA E TENENDO UN PIEDE PIU' AVANTI DELL'ALTRO PER MANTENERE L'EQUILIBRIO SOLLEVARE SFORZANDO MAGGIORMENTE SULLE GAMBE CERCANDO DI TENERE LA SCHIENA BEN DIRITTA.
- 18.SE SI DEVONO SPOSTARE OGGETTI **EVITARE DI FARLO STANDO FERMI SUL SOLITO PUNTO RUOTANDO UNICAMENTE IL TRONCO E SPOSTANDO LE BRACCIA VERSO IL PUNTO DI ARRIVO** MA AVVICINARE L'OGGETTO AL CORPO E GIRANDO TUTTO IL CORPO USARE LE GAMBE PER AVVICINARSI AL PUNTO DI ARRIVO.
- 19.SE SI DEVE PORRE IN ALTO UN OGGETTO **EVITARE DI INARCARE LA SCHIENA**, NON LANCIARE IL CARICO MA USARE UNO SGABELLO O UNA SCALETTA FINO AD ARRIVARE AD UNA ALTEZZA PROPZIA PER L'APPOGGIO.
- 20.**EVITARE DI TRASPORTARE GROSSI PESI** DA UNA SOLA PARTE E/O CON UNA SOLA MANO.
- EVITARE DANNI DA POSTURA.
- 21.**ALTERNARE I LAVORI** DA ESEGUIRE.
- 22.VERIFICARE CHE NON VENGANO UTILIZZATE **SCARPE BASSE CON PLANTARE PIATTO O SCARPE CON TACCHI ALTI.**
- 23.PREVEDERE OPPORTUNE PAUSE DI RIPOSO.
- 24.EVITARE LA CONTINUA ASSUNZIONE DI **POSIZIONI FORZATE.**
- 25.CONTROLLARE SPESSO CHE LA SCHIENA E COLLO RIMANGANO IN POSIZIONE CORRETTA CIOÈ DRITTA.
- 26.**EVITARE POSIZIONI VIZIATE** COME STARE CON LA PANCIA IN FUORI, CON LE SPALLE INGOMBITE, CON LA TESTA INCLINATA.
- 27.SE SI DEVE LAVORARE IN BASSO **EVITARE DI PIEGARE LA SCHIENA MA PIEGARE LE GINOCCHIA.**
- 28.SE SI DEVE LAVORARE A LUNGO IN PIEDI **ALZARE IL PIANO DI LAVORO IN MODO CHE I GOMITI SIANO AD ANGOLO RETTO**, APPOGGIARE ALTERNATIVAMENTE UN PIEDE SU UN RIALZO.
- 29.SE SI DEVE STARE SEDUTI A LUNGO **EVITARE DI STARE CON LA SCHIENA PIEGATA ED INGOMBITA**, APPOGGIARE BENE LA SCHIENA ALLO SCHIENALE CERCANDO SEMPRE UN APPOGGIO PER LE BRACCIA ED AVENDO I PIEDI BEN APPOGGIATI SUL PAVIMENTO O SU DI UN POGGIAPIEDI.
- 30.**NON STARE SEDUTI PIU' DI 50/60 MINUTI**, CAMBIANDO SPESSO LA POSIZIONE, ALZARSI E FARE QUALCHE PASSO, SGRANCHIRSI COLLO, SPALLE E SCHIENA.

05.PROCEDURE PER USO DI SOSTANZE PERICOLOSE.

USO SOSTANZE PERICOLOSE.

- 01.**NOTA GENERALE:** ALL'INTERNO DELLA SCUOLA E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.
- 02.L'OPERATORE PREPOSTO ALLE LAVORAZIONI PER L'USO DI SOSTANZE PERICOLOSE DEVE INDOSSARE QUESTI D.P.I. PREVISTI PER LA FASE LAVORATIVA:
- TUTA DI LAVORO. CALZATURA DI SICUREZZA. GUANTI DI CUIOIO. MASCHERINE
I RECIPIENTI UTILIZZATI SUI LUOGHI DI LAVORO.
- 03.TUTTI I RECIPIENTI UTILIZZATI PER IL MAGAZZINAGGIO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI VANNO MUNITI DELL'ETICHETTATURA:
- PITTOGRAMMA O SIMBOLO SUL COLORE DI FONDO
 - SCHEDA INDICANTE LE CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO
- 04.L'ETICHETTATURA PUÒ ESSERE:
- SOSTITUITA DA CARTELLI DI AVVERTIMENTO PREVISTI CHE RIPORTINO LO STESSO PITTOGRAMMA O SIMBOLO;

- COMPLETATA DA ULTERIORI INFORMAZIONI, QUALI IL NOME O LA FORMULA DELLA SOSTANZA O DEL PREPARATO PERICOLOSO, E DA DETTAGLI SUI RISCHI CONNESSI;
- COMPLETATA O SOSTITUITA, DA CARTELLI UTILIZZATI A LIVELLO COMUNITARIO PER IL TRASPORTO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI.

SEGNALETICA

05. LA SEGNALETICA DI CUI SOPRA DEVE ESSERE APPLICATA COME SEGUE:

- SUL LATO VISIBILE O SUI LATI VISIBILI;
- IN FORMA RIGIDA, AUTOADESIVA O VERNICIATA.

ETICHETTATURA

06. ALL'ETICHETTATURA SI APPLICANO I CRITERI IN MATERIA DI CARATTERISTICHE INTRINSECHE PREVISTI E RIGUARDANTI I CARTELLI DI SEGNALAZIONE.

AREE UTILIZZATE PER IL DEPOSITO DI SOSTANZE

07. LE AREE, I LOCALI O I SETTORI UTILIZZATI PER IL DEPOSITO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI IN QUANTITÀ INGENTI DEVONO ESSERE SEGNALATI CON UN CARTELLO DI AVVERTIMENTO APPROPRIATO.

08. IL DEPOSITO DI UN CERTO QUANTITATIVO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI PUÒ ESSERE INDICATO CON IL CARTELLO DI AVVERTIMENTO "PERICOLO GENERICO".

09. I CARTELLI O L'ETICHETTATURA DI CUI SOPRA VANNO APPLICATI, SECONDO IL CASO, NEI PRESSI DELL'AREA DI MAGAZZINAGGIO O SULLA PORTA DI ACCESSO AL LOCALE DI MAGAZZINAGGIO.

06. PROCEDURE PER USO DEI "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE".

INTRODUZIONE.

01. LA PRESENTE DISPOSIZIONE INTERNA DI SICUREZZA INTENDE DEFINIRE L'ASSEGNAZIONE E L'USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (COMPRESI GLI INDUMENTI DA LAVORO) IN FUNZIONE DELL'INDAGINE DEI RISCHI SPECIFICI DI OGNI SINGOLA MANSIONE, REALIZZATA IN OTTEMPERANZA DEL D.LGS. 81/08.

02. L'INFORMAZIONE E L'EVENTUALE FORMAZIONE AL CORRETTO USO DEI D.P.I. ASSEGNATI VIENE REALIZZATA SECONDO IL PROGRAMMA PREVISTO DALL'AZIENDA.

03. I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) HANNO LO SCOPO DI PROTEGGERE UNA BENE INDIVIDUATA PARTE DEL CORPO DA UNO O PIÙ RISCHI SPECIFICI CONNESSI CON L'ATTIVITÀ LAVORATIVA QUANDO, SULLA SCORTA DI ESPERIENZA E DELLE PIÙ MODERNE TECNICHE, CI SI TROVA IN PRESENZA DI RISCHI NON COMPLETAMENTE ELIMINABILI ALLA FONTE CON INTERVENTI TECNICI.

. DOTAZIONE DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO.

04. LA DOTAZIONE DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO VIENE EFFETTUATA IN BASE ALLE SCHEDE INDICANTI LE "PROCEDURE PER LE SINGOLE ATTIVITÀ" DOVE È RIPORTATO L'ELENCO DEGLI INDUMENTI DA LAVORO E DEI D.P.I. PER MANSIONE E LE RELATIVE NORME DI UTILIZZO.

RESPONSABILITÀ' - OBBLIGHI.

LAVORATORI.

05. CIASCUN LAVORATORE DEVE PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA SICUREZZA E DELLA PROPRIA SALUTE E DI QUELLE DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO.

06. IN PARTICOLARE, PER CIÒ CHE ATTIENE AI D.P.I. LORO ASSEGNATI, I LAVORATORI :

- UTILIZZANO CORRETTAMENTE ED IN MODO APPROPRIATO I D.P.I.;
- SEGNALANO IMMEDIATAMENTE AL PROPRIO SUPERIORE (PREPOSTO, DIRIGENTE) LE DEFICIENZE RILEVATE E CHIEDONO LA SOSTITUZIONE DEI D.P.I. NON PIÙ UTILIZZABILI.

PREPOSTI - RESPONSABILI DI PLESSO.

07. OGNI PREPOSTO/RESPONSABILE DI PLESSO, PER CIÒ CHE ATTIENE AI D.P.I., DEVE:

- INFORMARE ED EVENTUALMENTE FORMARE I LAVORATORI ALL'USO CORRETTO DEI D.P.I.;
- RICHIEDERE L'OSSERVANZA DEL CORRETTO UTILIZZO, DEL MANTENIMENTO E DELLA CUSTODIA DEI D.P.I. ASSEGNATI.

DIRIGENTI.

08. OGNI QUALVOLTA CAMBIANO LE CONDIZIONI RISCONTRATE DURANTE L'INDAGINE DEI RISCHI I DIRIGENTI IN COLLABORAZIONE CON I PREPOSTI E CON IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEVONO STABILIRE QUALI DEVONO ESSERE I NUOVI D.P.I. DA ASSEGNARE.

CONTROLLANO, INOLTRE, CHE I PREPOSTI SVOLGANO I COMPITI LORO ASSEGNATI.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

09. AGGIORNA LA DOTAZIONE DEI D.P.I. IN BASE ALLE VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI RISCONTRATE DURANTE L'INDAGINE E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

GESTIONE DEI D.P.I.

REGISTRAZIONE.

10. A CURA DEL "SERVIZIO PREVENZIONE/PROTEZIONE" VIENE TENUTA LA SCHEDA INDIVIDUALE DI CONSEGNA DEI D.P.I. E INDUMENTI DA LAVORO.

SOSTITUZIONE PER SCADENZA TERMINE DI DURATA.

11. ALLA SCADENZA DEI TERMINI DI DURATA DEI D.P.I. (VED. SCHEDE DI DOTAZIONE), L'ADDETTO ALLA "CONSEGNA DEI D.P.I.", ACCERTATA L'EFFETTIVA USURA, EMETTE UN BUONO DI PRELIEVO PER IL RITIRO DEL NUOVO D.P.I.

12. IL D.P.I. USURATO DEVE ESSERE RICONSEGNA TO.

13. GLI INDUMENTI DA LAVORO (TUTE E CAMICIE) VENGONO ASSEGNATE PERIODICAMENTE ALLA SCADENZA STABILITA.

SOSTITUZIONE PRIMA DELLA SCADENZA DEL TERMINE DI DURATA.

14. LA SOSTITUZIONE ANTICIPATA DEI D.P.I. RISPETTO AL TERMINE DI DURATA FISSATO PUÒ AVVENIRE PER:

- ROTTURA ACCIDENTALE;_USURA PRECOCE;_FURTO;_SMARRIMENTO;_ALTRE GIUSTE CAUSE.

IN QUESTI CASI IL PREPOSTO DOVRÀ SPECIFICARE LA CAUSA DELLA SOSTITUZIONE ANTICIPATA SUL BUONO DI PRELIEVO.

CONTROLLO

15. IL PREPOSTO/RESPONSABILE DI PLESSO/DIRIGENTE/CAPOSQUADRA/DATORE DI LAVORO HA IL COMPITO DI RICHIEDERE L'USO CORRETTO DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO.
16. IN CASO DI MANCATO USO IL PREPOSTO E' TENUTO A RICHIAMARE L'INTERESSATO ED AD INFORMARE IN CASO DI RECIDIVA IL SUO SUPERIORE.
17. IL LAVORATORE CHE, DOPO LA COMUNICAZIONE DEL PREPOSTO, CONTINUA A OPERARE SENZA USARE IL D.P.I., PUO' ESSERE SOSPESO DALL'O SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA.
18. IL DIRIGENTE/DATORE DI LAVORO DEVE ACCERTARSI CHE I PREPOSTI SVOLGANO LA LORO ATTIVITA' DI CONTROLLO SUPPORTANDOLI OGNI QUALVOLTA SE NE PRESENTASSE LA NECESSITA'.
19. PERIODICAMENTE I/IL PREPOSTI/RESPONSABILE DI PLESSO/DIRIGENTE/CAPOSQUADRA/DATORE DI LAVORO EFFETTUERANNO DELLE VERIFICHE SPOT SULL'UTILIZZO DEI D.P.I. DA PARTE DEI LAVORATORI.

07. PROCEDURE PER 'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA.

CONTROLLO QUOTIDIANO PRESIDI ANTINCENDIO.

01. IL REFERENTE DELLA SICUREZZA DEL PLESSO INSIEME AGLI ADDETTI DEVE EFFETTUARE LE SEGUENTI PROCEDURE:
- A. CONTROLLARE LA COSTANTE E CONTINUA "APERTURA" USCITA DI SICUREZZA DEL PLESSO.
- .LE USCITE DI SICUREZZA (MUNITE DI MANIGLIONI ANTIPANICO) DEVONO ESSERE CONTINUAMENTE APRIBILI CON UNA LEGGERA SPINTA DALL'INTERNO VERSO L' ESTERNO.
- .LE USCITE DI SICUREZZA (SENZA MANIGLIONI ANTIPANICO) DEVONO RIMANERE SEMPRE APERTE.
- (VED. ADDETTO N.08 DELL'"ELENCO INCARICATI").
- B. CONTROLLARE LA COSTANTE E CONTINUA "IDONEITA' DELLE VIE DI ESODO".
- .LE VIE DI ESODO SONO IDONEE SE SONO LIBERE DA OGNI INGOMBRO E/O IMPEDIMENTO DAI PUNTI INTERNI DELL'EDIFICIO FINO ALL'"USCITA DI SICUREZZA".
- (VED. ADDETTO N.07 DELL'"ELENCO INCARICATI").
- C. CONTROLLARE L'IDONEITA' DEGLI ESTINTORI: UN ESTINTORE E' IDONEO SE VIENE COLLAUDATO OGNI SEI MESI.
- L'ADDETTO PREPOSTO CONTROLLA CHE NON VENGA OLTREPASSATO IL PERIODO DI SEI MESI PER IL COLLAUDO DELL'ESTINTORE (QUANDO SI AVVICINA LA DATA DI SCADENZA L'ADDETTO DEVE CONTATTARE LA DITTA INCARICATA AL COLLAUDO DELL'ESTINTORE PER SOLLECITARE IL CONTROLLO).
- (VED. ADDETTO N.06 DELL'"ELENCO INCARICATI").
- D. VERIFICARE CHE VENGA RISPETTATO IL "DIVIETO DI FUMO" ALL'INTERNO DEI VANI DELL'EDIFICIO.
- (VED. ADDETTO N.09 DELL'"ELENCO INCARICATI").

OPERAZIONI PER L'EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA.

02. IL REFERENTE DELLA SICUREZZA DEL PLESSO INSIEME AGLI ADDETTI DEVE EFFETTUARE LE SEGUENTI PROCEDURE:
- A. PREDISPORRE CHE CHIUNQUE INDIVIDUI UN PERICOLO ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO INFORMI IMMEDIATAMENTE GLI ALTRI UTENTI DEL PLESSO.
- B. PREDISPORRE CHE, IN CONSEGUENZA AL VERIFICARSI DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA, VENGA DIRAMATO L'"ORDINE DI EVACUAZIONE" SECONDO QUESTI CRITERI:
- .VENGONO EMESSI "3 SUONI DI CAMPANELLO/TROMBA" AD INTERVALLI REGOLARI.
- .DOPO IL SEGNALE DI ALLARME L'EVACUAZIONE AVVIENE SECONDO QUESTE PROCEDURE:
- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA
 - TRALASCIARE IL RECUPERO DI OGGETTI PERSONALI
 - DISPORSI IN FILA EVITANDO IL VOCIARE CONFUSO, GRIDA E RICHIAMI
 - CAMMINARE IN MODO SVELTO, SENZA SPINGERE
 - RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA
- (VED. ADDETTO N.01 DELL'"ELENCO INCARICATI").
- C. VERIFICARE CHE VENGA DIFFUSO IN MANIERA IDONEA L'"ORDINE DI EVACUAZIONE" A TUTTI GLI OCCUPANTI DELL'EDIFICIO.
- (VED. ADDETTO N.02 DELL'"ELENCO INCARICATI").
- D. VERIFICARE CHE LE "OPERAZIONI DI EVACUAZIONE" SIANO SVOLTE IN MODO CORRETTO.
- (VED. ADDETTO N.03 DELL'"ELENCO INCARICATI").
- E. VERIFICARE CHE, IN CASO DI NECESSITA', SIANO IMMEDIATAMENTE CONTATTATE LE UNITA' PREDISPOSTE PER IL "PRONTO SOCCORSO".
- (VED. ADDETTO N.04 DELL'"ELENCO INCARICATI").
- F. VERIFICARE CHE TUTTE LE UTENZE (GAS - LUCE - ACQUA), IN CASO DI EMERGENZA, SIANO INTERROTTE.
- (VED. ADDETTO N.05 DELL'"ELENCO INCARICATI").

IN OGNI PLESSO SONO INDIVIDUATI GLI ADDETTI INDICATI NEL MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI".

03. IL MODULO DI "ASSEGNAZIONE INCARICHI" CONTIENE QUESTI DATI:

OGGETTO.

.. "ISTITUTO..."...VIA.....LOCALITA'...

ELENCO ADDETTI.

1. ADDETTO EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.
2. ADDETTO DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.
3. ADDETTO CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE.
4. ADDETTO CHIAMATE DI SOCCORSO.
5. ADDETTO INTERRUZIONE UTENZE (GAS /COMBUSTIBILI - ENERGIA ELETTRICA - ACQUA).

6. ADDETTO CONTROLLO PERIODICO ESTINTORI/IDRANTI.
7. ADDETTO CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE VIE D'USCITA.
8. ADDETTO CONTROLLO APERTURA ACCESSI ESTERNI.///INTERRUZIONE DEL TRAFFICO.
9. ADDETTO PREPOSTO CONTROLLO DIVIETO FUMO.

**08. PROCEDURE PER 'PRONTO SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA.
. SORVEGLIANZA SANITARIA MEDICO COMPETENTE.**

INTRODUZIONE.

01. LA PRESENTE PROCEDURA HA LO SCOPO DI DEFINIRE I COMPITI E LE RESPONSABILITÀ DEL PERSONALE COINVOLTO, ED I CRITERI TECNICO/ORGANIZZATIVI PER LA GESTIONE DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA E DEL PRIMO SOCCORSO.

02. LA SORVEGLIANZA SANITARIA E IL PRIMO SOCCORSO SONO ELEMENTI FONDAMENTALI:

- PER UN EFFICACE PREVENZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA IN AZIENDA
- PER UN EFFICACE E TEMPESTIVO INTERVENTO IN CASO DI EMERGENZA.

03. L'AZIENDA, IN LINEA CON LA VIGENTE LEGISLAZIONE, È DOTATA DEI SERVIZI E DELLE ATTREZZATURE MINIME CHE SONO IN GRADO DI FORNIRE PRESTAZIONI DI SORVEGLIANZA SANITARIA E PRESTAZIONI DI PRIMO SOCCORSO;

QUESTI SERVIZI SONO COSTITUITI DA:

- PRESIDIO TELEFONICO ACCESSIBILE A TUTTI I LAVORATORI E A TUTTI GLI UTENTI (IN CORRISPONDENZA DEL PRESIDIO TELEFONICO E' POSTO UN ELENCO, LEGGIBILE MOLTO RAPIDAMENTE, INCICANTI I NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA: UNITA' DI PRONTO SOCCORSO - UNITA' SANITARIA VICINA - MEDICO DI RIFERIMENTO - VIGILI DEL FUOCO - CARABINIERI - POLIZIA - VIGILI COMUNALI - COMUNE - R.S.P.P. - ECC.)
- ARMADIETTO PRONTO SOCCORSO CONTENENTE I MEDICINALI NECESSARI PER UN PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO (BENDE - CEROTTI - DISINFETTANTE - GHIACCIO - COTONE - ECC.). GLI STRUMENTI, LE ATTREZZATURE E I FARMACI IN DOTAZIONE POSTI NELL'ARMADIETTO DEL "PRONTO SOCCORSO" VENGONO SOTTOPOSTI A CONTROLLO E VERIFICA PERIODICA DAGLI ADDETTI.

FUNZIONI DEL MEDICO COMPETENTE.

04. LE FUNZIONI DEL MEDICO COMPETENTE (NOMINATO DAL DATORE DI LAVORO NEI CASI PREVISTI):

- COLLABORA CON IL DATORE DI LAVORO E CON IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ALLA PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DELLE MISURE DI TUTELA DELLA SALUTE E DELL'INTEGRITÀ PSICO-FISICA DEI LAVORATORI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO SANITARIO;
- ESEGUE GLI ACCERTAMENTI SANITARI DI CUI ALL' ART. 16 D.LGS 626/94 ED EFFETTUA LE VISITE MEDICHE RICHIESTE DAL LAVORATORE QUALORA SIANO CORRELATE AI RISCHI PROFESSIONALI;
- ESPRIME GIUDIZIO DI IDONEITÀ ALLA MANSIONE SPECIFICA DEL LAVORATORE;
- ISTITUISCE ED AGGIORNA LE CARTELLE SANITARIE E DI RISCHIO DEL PERSONALE DIPENDENTE CON SALVAGUARDIA DEL SEGRETO PROFESSIONALE;
- FORNISCE AI LAVORATORI A AI LORO RAPPRESENTANTI INFORMAZIONI SUL SIGNIFICATO ACCERTAMENTI SANITARI ESEGUITI IN FUNZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DI ESPOSIZIONE;
- INFORMA OGNI LAVORATORE INTERESSATO DEI RISULTATI DEGLI ACCERTAMENTI SANITARI ESEGUITI E SU RICHIESTA DELLO STESSO GLI RILASCIAM COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE SANITARIA
- VISITA CON IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GLI AMBIENTI DI LAVORO ALMENO DUE VOLTE ALL'ANNO E PARTECIPA ALLA PROGRAMMAZIONE DEL CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI;
- COLLABORA ALLA PREDISPOSIZIONE DEL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO E ALL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE;
- PARTECIPA ALLA RIUNIONE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANNUALE DI CUI AL D.LGS.81/08.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE.

05. TUTTI I DIPENDENTI SI SOTTOPOGONO AI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE PREDISPOSTI DALL'AZIENDA.

PROTOCOLLO SANITARIO.

06. IL MEDICO COMPETENTE COMUNICA IL TIPO E LA FREQUENZA DEGLI ACCERTAMENTI PERIODICI RELATIVI AI RISCHI PROFESSIONALI A CUI SONO SOTTOPOSTI TUTTI I DIPENDENTI IN BASE ALLA MANSIONE SVOLTA (D.LGS.81/08).

07. AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO SANITARIO:

IL MEDICO COMPETENTE, INFORMATO DAL DATORE DI LAVORO TRAMITE IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, PROVVEDE AD AGGIORNARE IL PROTOCOLLO SANITARIO RELATIVO AL PERSONALE ESPOSTO, IN BASE ALLE ESIGENZE DELL'AZIENDA, OGNIQUALVOLTA SI VERIFICANO MODIFICHE SOSTANZIALI AL CICLO TECNOLOGICO PRODUTTIVO E/O CAMBI MANSIONE.

DOCUMENTAZIONE SANITARIA.

08. LE CARTELLE SANITARIE SONO ACCESSIBILI DAL MEDICO COMPETENTE, DAI DIPENDENTI E DAGLI ORGANI DI VIGILANZA E SONO CUSTODITE, NEI LOCALI NEL COMPLETO RISPETTO DEL SEGRETO PROFESSIONALE E DELLA LEGGE SULLA PRIVACY.

09. DOPO LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO E IN CASO DI CESSIONE O CHIUSURA DELL'AZIENDA, LE SCHEDE SANITARIE RIMANGONO CUSTODITE PER ALMENO 20 ANNI, SALVO DIVERSE DISPOSIZIONI DI LEGGE.

10. IL MEDICO COMPETENTE PROVVEDE ALL'AGGIORNAMENTO DELLE CARTELLE SANITARIE E DI RISCHIO, ALLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO DI IDONEITÀ ALLA MANSIONE ED ALLA RELATIVA COMUNICAZIONE AL DATORE DI LAVORO E ALL'INTERESSATO, ATTRAVERSO UNA CERTIFICAZIONE SCRITTA.

09. "PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA" IN UN PLESSO SCOLASTICO".

01. NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DELLA SCUOLA E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

PROCEDURE DI LAVORO.

02. E' OPPORTUNO, IN BASE ALLE ESIGENZE ORGANIZZATIVE DELLA SCUOLA, CHE NESSUN OPERATORE LAVORI IN UN PLESSO IN "MANIERA ISOLATA".

LAVORARE IN UN PLESSO IN "MANIERA ISOLATA" SI INTENDE:

- SVOLGERE QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO DI UN PLESSO QUANDO NON CI SONO ALTRE PERSONE (DOCENTI - COLLABORATORI SCOLASTICI - STUDENTI - PERSONE ESTERNE).
- SVOLGERE QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO IN UN AMBIENTE "ISOLATO" DI UN PLESSO QUANDO NON E' POSSIBILE AVERE CONTATTI CON ALTRE PERSONE (DOCENTI - COLLABORATORI SCOLASTICI - STUDENTI - PERSONE ESTERNE).

03. OGNI LAVORATORE CHE OPERA IN "MANIERA ISOLATA", ALL'INTERNO DEL PLESSO, DEVE RISPETTARE QUESTE PROCEDURE:

- SE VIENE SVOLTA UNA QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO DI UN PLESSO QUANDO NON CI SONO ALTRE PERSONE (DOCENTI - COLLABORATORI SCOLASTICI - STUDENTI - PERSONE ESTERNE):
 - A. INDOSSARE IL "SALVAVITA BEGHELLI" (O ACCESSORIO CON CARATTERISTICHE SIMILI O CELLULARE) CON ALMENO TRE NUMERI DI EMERGENZA MEMORIZZATI (118 - CASERMA DEI CARABINIERI DI ZONA - RESPONSABILE DI PLESSO).
 - B. COMUNICARE AL "RESPONSABILE DI PLESSO", AL TERMINE DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, QUANDO SI ESCE DAL PLESSO, CHE TUTTE LE MANSIONI SONO TERMINATE E SI SONO SVOLTE IN MODO REGOLARE.
- SE VIENE SVOLTA UNA QUALUNQUE FASE LAVORATIVA IN UN AMBIENTE "ISOLATO" DI UN PLESSO QUANDO NON E' POSSIBILE AVERE CONTATTI CON ALTRE PERSONE (DOCENTI - COLLABORATORI SCOLASTICI - STUDENTI - PERSONE ESTERNE):
 - A. INDOSSARE IL "SALVAVITA BEGHELLI" (O ACCESSORIO CON CARATTERISTICHE SIMILI O CELLULARE) CON ALMENO TRE NUMERI DI EMERGENZA MEMORIZZATI (118 - CASERMA DEI CARABINIERI DI ZONA - RESPONSABILE DI PLESSO).
 - B. COMUNICARE AL "RESPONSABILE DI PLESSO" E/O AD UN COLLEGA, AL TERMINE DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA NELLA ZONA "ISOLATA" DEL PLESSO, CHE TUTTE LE MANSIONI SONO TERMINATE E SI SONO SVOLTE IN MODO REGOLARE.

N.10. PROCEDURE PER INFORMAZIONE/FORMAZIONE DI UN DIPENDENTE NEOASSUNTO.

OGNI DIPENDENTE (NEOASSUNTO) FREQUENTERA'
UN CORSO DI "INFORMAZIONE" - "FORMAZIONE"
(DURATA 4 ORE)

PRIMA DI INIZIARE OGNI ATTIVITA' LAVORATIVA.

IL CORSO, IN BASE ALLE DIRETTIVE DEL "DATORE DI LAVORO" E DEL "RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE: PER", SARA' ORGANIZZATO DAL "CONSULENTE PER L'INFORMAZIONE/FORMAZIONE DEI DIPENDENTI" ENTRO DIECI GIORNI DALLA DATA DI ASSUNZIONE.

IL CORSO, ORGANIZZATO DALL'AZIENDA MEDIANTE INCONTRI IN SEDE (DURATA 4 ORE), PREVEDE QUESTE TEMATICHE:

- UN "TEST INIZIALE GENERICO" COMPOSTO DA 30 QUESITI A RISPOSTA MULTIPLA.
- L'ESAME DI QUESTI ARGOMENTI: A. ASPETTI NORMATIVI. B. PIANO DI EVACUAZIONE. C. PRONTO SOCCORSO. D. SORVEGLIANZA SANITARIA. E. ANALISI DEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI". F. D.P.I. G. SEGNALETICA. H. NORME COMPORTAMENTALI/PROCEDURE DI LAVORO ESTRATTE DAL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" DELL'AZIENDA.
- UN "TEST FINALE SPECIFICO" COMPOSTO DA 30 QUESITI A RISPOSTA MULTIPLA.

11. PROCEDURE: USO DI 'SCALE' E/O 'RIPIANI' PER LAVORAZIONI IN ELEVATO

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

UTILIZZO DI SCALE FISSE ED A MANO E/O RIPIANI: L'USO DI OGNI SCALA (E/O RIPIANI PER LAVORAZIONI IN ELEVATO) DEVE ESSERE AUTORIZZATO DAL 'DATORE DI LAVORO'.

ATTREZZATURE DI LAVORO

SCALE E/O RIPIANI DI QUALSIASI MATERIALE: TUTTE LE SCALE DEVONO ESSERE MARCATE CE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA

CADUTA DI PERSONALE DURANTE L'UTILIZZO DELLA SCALA E/O RIPIANI.

VALUTAZIONE

PROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

TUTTE LE SCALE UTILIZZATE DEVONO AVERE CARATTERISTICHE DI RESISTENZA ADATTE ALL'IMPIEGO A CUI SI VUOLE ADIBIRLE.

LA CAPACITA' DI RESISTERE ALLO SCORRIMENTO DIPENDERA' DALLA FORMA, DALLO STATO, DALLA NATURA DEL MATERIALE, DALL'ATTRITO; BUONI RISULTATI SI POSSONO OTTENERE CON GOMME SINTETICHE ANCHE SU SUOLO DI VARIO STRATO.

LE ESTREMITA' SUPERIORI ANALOGAMENTE AVRANNO SIMILI APPOGGI OPPURE GANCI DI TRATTENUTA CONTRO LO SLITTAMENTO OD ANCHE CONTRO LO SBANDAMENTO.

..SI PRECISA COMUNQUE CHE LE SCALE A MANO E/O RIPIANI PRIMA DEL LORO USO DEVONO ESSERE VINCOLATE IN MODO CHE NON SI VERIFICHINO DEFORMAZIONI E/O SPOSTAMENTI DALLA LORO POSIZIONE INIZIALE IN MODO DA IMPEDIRNE LA PERDITA DI STABILITÀ;

.QUALORA NON SIA POSSIBILE ADOTTARE ALCUN SISTEMA DI VINCOLO LA SCALE E/O I RIPIANI DURANTE L'USO DOVRANNO ESSERE TRATTENUTA AL PIEDE DA ALTRO LAVORATORE.

.LE SCALE SINGOLE DOVRANNO SPORGERE CIRCA UN METRO OLTRE IL PIANO DI ARRIVO ED AVERE ALLA BASE UNA DISTANZA DALLA PARETE PARI AD 1/4 DELL'ALTEZZA DEL PUNTO DI APPOGGIO, FINO AD UNA LUNGHEZZA DI DUE ELEMENTI (È BENE PARTIRE NON SUPERARE GLI 80-90 CM).

.E' BENE NON UTILIZZARE SCALE TROPPO PESANTI; QUINDI È CONVENIENTE USARLE FINO AD UN MASSIMO DI LUNGHEZZA DI 5 METRI: OLTRE TALI LUNGHEZZE SI USANO QUELLE AD ELEMENTI INNESTABILI UNO SULL'ALTRO.

.LE ESTREMITÀ' DI AGGANCIO SONO RINFORZATE IN MODO DA RESISTERE ALLE SOLLECITAZIONI CONCENTRATE;

.LA LARGHEZZA DELLA SCALE VARIA IN GENERE TRA CIRCA 475-390 MM. MENTRE IL PASSO TRA I PIOLI È DI 270-300 MM.

..LE 'SCALE' PER ESSERE UTILIZZATE DEVONO AVERE QUESTI REQUISITI:

*MARCHIO 'CE'

*ELEMENTI ANTISCIVOLO ALLA BASE DEI CORRENTI VERTICALI DELLA SCALE

*PIOLI DELLA SCALE INCASTRATI AI CORRENTI

*PIOLI COSTITUITI DA SUPERFICIE ANTISCIVOLO NELLA ZONA DI APPOGGIO DEL PIEDE

*ELEMENTI(RAMPE) DELLA SCALE COLLEGATI TRA LORO CON ELEMENTI RIGIDI

*ULTIMO GRADINO (IL PIU' ALTO DELLA SCALE) DEVE ESSERE POSTO AD UNA ALTEZZA INFERIORE A 2,00 METRI RISPETTO ALLA BASE DI APPOGGIO.

(PER USARE SCALE PIU' ALTE CHIEDERE PERMESSO/DISPOSIZIONI AL PREPOSTO).

*UN 'OPERATORE' DEVE TENERE LA SCALE DURANTE LE 'LAVORAZIONI IN ELEVATO'

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

I LAVORATORI INTERESSATI ALLA PRESENTE PROCEDURA ESECUTIVA DEVONO ESSERE DOTATI DELLA NORMALE ATTREZZATURA ANTINFORTUNISTICA IN PARTICOLARE DI: GUANTI.

12.PROCEDURE PER LE GITE SCOLASTICHE

A.OTTENERE I SEGUENTI DOCUMENTI:

- 1) RICHIEDERE UN "ESTRATTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" DI TUTTI I LUOGHI (MUSEI, PARCHI, MONUMENTI, ETC...) CHE VERRANNO VISITATI IN GITA. (IN QUESTO MODO VERRANNO EVITATI TUTTI I PERICOLI RILEVATI)
- 2) RICHIEDERE UN "ESTRATTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" DEI RISTORANTI/RISTORI CHE SARANNO FREQUENTATI DURANTE LA GITA (IN QUESTO MODO VERRANNO EVITATI TUTTI I PERICOLI RILEVATI)
- 3) RICHIEDERE UN "ESTRATTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" DEGLI ALBERGHI/HOTELS IN CUI ALLOGGERANNO I COMPONENTI DELLA GITA. (IN QUESTO MODO VERRANNO EVITATI TUTTI I PERICOLI RILEVATI)
- 4) E'OPPORTUNO SCEGLIERE ALBERGHI NELLE CUI CAMERE NON VI SIANO LETTI A CASTELLO.

B.PREDISPORRE LE PROCEDURE DA ATTUARE PER SITUAZIONI DI PRONTO SOCCORSO:

- 1) E' NECESSARIO CHE I COMPONENTI DELLA GITA ABBIANO A DISPOSIZIONE UN ARMADIETTO/ZAINO DI PRONTO SOCCORSO (PER LE EMERGENZE DI RAPIDA SOLUZIONE).
- 2) E' NECESSARIO CHE I COMPONENTI DELLA GITA ABBIANO A DISPOSIZIONE NUMERI DI PRONTO SOCCORSO DELLA ZONA IN CUI VIENE EFFETTUATA LA GITA.
- 3) E' NECESSARIO CHE I COMPONENTI DELLA GITA ABBIANO A DISPOSIZIONE IL NUMERO TELEFONICO DI UN MEDICO CUI RIVOLGERSI NEL CASO IN CUI NON E' POSSIBILE CONTATTARE UN CENTRO DI SOCCORSO.

C.RICHIEDERE PER OGNI COMPONENTE DELLA GITA:

- EVENTUALI ALLERGIE ALIMENTARI
- EVENTUALI ALLERGIE A MATERIALI E/O INDUMENTI
- DURANTE LA GITA, E' NECESSARIO CHE I GENITORI CONSEGNINO ALLA SCUOLA UN CERTIFICATO MEDICO ATTESTANTE LA NECESSITA' DI ASSUNZIONE DEL FARMACO).
- EVENTUALI PATOLOGIE (SE LO STUDENTE DEVE ASSUMERE QUALSIASI FARMACO (FARE COMPILARE A CIASCUN PARTECIPANTE ALLA GITA, UN MODULO PREDISPOSTO DALLA SCUOLA PER RILEVARE ALLERGIE, FORME PATOLOGICHE...)
- NUMERO TELEFONICO DI UN GENITORE O FAMILIARE RAGGIUNGIBILE IN CASO DI EMERGENZA.
- RICORDARE AGLI STUDENTI CHE E' VIETATO L'USO DI SOSTANZE DANNOSE ALLA SALUTE (ALCOOL, SIGARETTE ETC...)
- INFORMARE GLI STUDENTI CHE E' VIETATO L'USO DI FARMACI, ANCHE DI AUTOMEDICAZIONE, SENZA IL CONSENSO DEI DOCENTI.

D.PREDISPORRE IL VIAGGIO ANDATA/RITORNO, INDIVIDUARE IL PERCORSO DAL PUNTO DI PARTENZA "SCUOLA" O STAZIONE CON IL TRENO O L'AUTOBUS E RITORNO SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- 1) FAR SALIRE TUTTI GLI ALUNNI NELL'AUTOBUS O NEL VAGONE PRENOTATO O SCELTO PER IL VIAGGIO. (LO STUDENTE SI PUO' ALZARE DAL POSTO ASSEGNATO SOLO SE AUTORIZZATO DAL DOCENTE E/O ACCOMPAGNATORE)
- 2) IN CASO DI GUASTO O DI SOSTA FORZATA, PREVEDERE LA POSSIBILITA' DI COMPLETARE IL VIAGGIO CON UN MEZZO ALTERNATIVO (E' NECESSARIO AVERE A DISPOSIZIONE NUMERI TELEFONICI PER CONTATTARE I MEZZI ALTERNATIVI).

- 3) SE NON E' POSSIBILE CONTINUARE IL VIAGGIO E' NECESSARIO AVERE A DISPOSIZIONE I NUMERI TELEFONICI DI ALBERGHI/HOTELS DOVE ALLOGGIARE.
- 4) INDIVIDUARE AGENZIE CHE GARANTISCANO ASSISTENZA DI EMERGENZA DURANTE IL VIAGGIO.

E.INDIVIDUARE PROCEDURE DI CIASCUN PERCORSO PEDONALE:

- 1) INDIVIDUAZIONE DEL TRAGITTO.
- 2) PROCEDURE PER ATTRAVERSAMENTI STRADALI.
- 3) PASSAGGI IN EVENTUALI PUNTI CRITICI.
- 4) INDIVIDUAZIONE DELLE COPPIE DI ALUNNI DURANTE I PERCORSI PEDONALI.

F.PREDISPORRE "PROCEDURE SPECIFICHE" PER EVENTUALI VISITE/ESCURSIONI "PARTICOLARI"; QUESTA PROCEDURA INDIVIDUA:

- 1) PERCORSI (MEZZI,TRAGITTI, ORARI...)
- 2) EVENTUALE PRESENZA DI ASSISTENTI/ESPERTI PER ESCURSIONI "PARTICOLARI".(TREKKING, GITE SU BARCONI ETC...)
- 3) EVENTUALI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA INDOSSARE.

G.E' PREFERIBILE CHE IL RAPPORTO DOCENTI-STUDENTI SIA MAGGIORE DI 1 A 15, CIOE' DI 1 A 10, AL FINE DI OTTENERE UN'EFFICACE SORVEGLIANZA ; QUESTO TENENDO CONTO DELLE ESIGENZE DI SERVIZIO DELLA SCUOLA.

H.OGNI GITA DOVRA' ESSERE APPROVATA DALLA COMMISSIONE GITE E DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO IN BASE A QUESTO REGOLAMENTO.

I.PROCEDURE PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI:

- 1) PREDISPORRE UN'ASSISTENZA SPECIFICA E PERSONALIZZATA PER POTER SVOLGERE ADEGUATAMENTE TUTTE LE FASI DELLA GITA.
- 2) E' OPPORTUNO CHE OGNI ALUNNO DIVERSAMENTE ABILE ABBA UN ACCOMPAGNATORE PERSONALE OLTRE A QUELLI GIA' PREVISTI.

13.SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

..OPERATORE CHE SVOLGE LA PROPRIA ATTIVITA' LAVORATIVA COSTITUITA DA: SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI.

ATTREZZATURE DI LAVORO

..SONO PREVISTE QUESTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE: SACCHI/SACCHETTI - CONTENITORI - CARRELLI TRASPORTATORI.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA

..RISCHIO DI INFORTUNIO DOVUTO AD UNA ERRATA 'POSTAZIONE OPERATIVA' DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA.

..RISCHIO DI ESSERE CONTAGIATI DAI 'RIFIUTI SPECIALI'.

VALUTAZIONE

..UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA ENTITA'.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

..I 'RIFIUTI SPECIALI' PRODOTTI E/O INDIVIDUATI NEI PLESSI SCOLASTICI SONO COSTITUITI DA:

- 'PRODOTTI' UTILIZZATI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA E/O DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.; LE MODALITA' DI SMALTIMENTO SONO INDICATE NELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA DEL PRODOTTO' (LA VOCE N.12 INDICA: INFORMAZIONI IN MERITO ALLA PERICOLOSITA' DEL PRODOTTO NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE A SEGUITO DI UNA SUA IMMISSIONE INCONTROLLATA IN ESSO (INFORMAZIONI ECOLOGICHE) - LA VOCE N.13 INDICA: INFORMAZIONI INDICANTI COME SMALTIRE IL PRODOTTO O I CONTENITORI DA ESSO CONTAMINATI, NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE E NEL RISPETTO DELLE NORME/LEGGI VIGENTI).

- 'PRODOTTI/ANIMALI' RILEVATI ALL'INTERNO DEI PLESSI SCOLASTICI (ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI E/O ALL'INTERNO DELLE AREE DI PERTINENZA DEI PLESSI).

..OGNI 'RIFIUTO SPECIALE' DEVE ESSERE RACCOLTO E/O DEPOSITATO DAL PERSONALE DELLA SCUOLA (DOCENTI/PERSONALE ATA), PRIMA DI ESSERE CONSEGNATO A 'DITTE SPECIALIZZATE' E/O A 'ENTI', SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- L'OPERATORE SCOLASTICO, MUNITO DI IDONEI D.P.I. (GUANTI E MASCHERINE) PRELEVA IL 'RIFIUTO SPECIALE' E LO DEPOSITA IN UN CONTENITORE
- L'OPERATORE SCOLASTICO, MUNITO DI IDONEI D.P.I. (GUANTI E MASCHERINE), RIPONE IL 'CONTENITORE' (CON IL RIFIUTO SPECIALE) IN UN RIPOSTIGLIO CHIUSO A CHIAVE
- L'OPERATORE SCOLASTICO CONTATTA LA 'DITTA SPECIALIZZATA' E/O L' 'ENTE' PER LO SMALTIMENTO DEL RIFIUTO SPECIALE.

..TUTTI I 'RIFIUTI SPECIALI' (PRODOTTI E/O INDIVIDUATI NEI PLESSI SCOLASTICI) DEVONO ESSERE SMALTITI SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- TRAMITE 'DITTE SPECIALIZZATE' PER LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI.
- TRAMITE L' 'AMMINISTRAZIONE COMUNALE' CHE PROVVEDERA' A SMALTIRE I RIFIUTI MEDIANTE 'DITTE SPECIALIZZATE' CONVENZIONATE CON L'ENTE.
- TRAMITE L'AUSL CHE PROVVEDERA' A SMALTIRE I RIFIUTI SANITARI MEDIANTE 'DITTE SPECIALIZZATE' CONVENZIONATE CON L'ENTE.

(PER OGNI 'CONTENITORE/PACCO DI RIFIUTI SPECIALI' CONSEGNATO DEVE ESSERE PREDISPOSTA UNA 'BOLLA DI CONSEGNA' INDICANTE LE CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DI QUESTI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE': GUANTI (CONTRO R.BIOLOGICO/CHIMICO). GUANTI (CONTRO R.MECCANICO).

14. LAVORATRICI GESTANTI

RILIEVO :

IL D.L. DEVE ATTUARE LE DISPOSIZIONI **INDICATE NEL** D.Lgs.N.151 **DEL 26.03.2001** **CHE** **RIPORTA** "DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI TUTELA E DI SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ" (IN PARTICOLARE VIENE RISPETTATO QUANTO DESCRITTO NEGLI **ALLEGATI A/B/C**).

ALLEGATO A

NELL'ALLEGATO A SONO ELENCATI I LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI DI CUI ALL'ART.7.

IL DIVIETO DI CUI ALL'ART.7 E' RIFERITO AL TRASPORTO (A BRACCIA A SPALLE, CON CARRETTI A RUOTE SU STRADA O SU GUIDA) E AL SOLLEVAMENTO DEI PESI (COMPRESO IL CARICO/SCARICO E OGNI ALTRA OPERAZIONE CONNESSA).

SI RIPORTA DI SEGUITO UN ESTRATTO (SIGNIFICATIVO PER AMBIENTI SCOLASTICI) DELL'ALLEGATO IN CUI SONO INDICATI I PERIODI DI SOSPENSIONE DAL LAVORO:

A. DURANTE LA GESTAZIONE E PER 7 MESI DOPO IL PARTO:

- LAVORI PER I QUALI VIGE L'OBLIGO DELLE VISITE MEDICHE PREVENTIVE E PERIODICHE; LAVORI CHE ESPONGONO ALLA SILICOSI/ASBESTOSI, E AD ALTRE MALATTIE PROFESSIONALI;

B. DURANTE LA GESTAZIONE E FINO AL TERMINE DEL PERIODO DI INTERDIZIONE DAL LAVORO:

- I LAVORI SU SCALE ED IMPALCATURE MOBILI E FISSE; I LAVORI DI MANOVALANZA PESANTE; I LAVORI CHE COMPORTANO UNA SITUAZIONE IN PIEDI PER PIÙ DI METÀ DELL'ORARIO O CHE OBBLIGANO AD UNA POSIZIONE È PARTICOLARMENTE AFFATICANTE.

ALLEGATO B

NELL'ALLEGATO B È RIPORTATO L'ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART.7 DEGLI AGENTI PERICOLOSI (PIÙ PROBABILI PER GLI AMBIENTI SCOLASTICI):

AGENTI BIOLOGICI:

- TOXOPLASMA; (PERICOLO IN OGNI CASO)
 - VIRUS DELLA ROSOLIA: (PERICOLO SE LA LAVORATRICE NON HA CONTRATTO LA MALATTIA)
- A MENO CHE SUSSISTA LA PROVA CHE LA LAVORATRICE È SUFFICIENTEMENTE PROTETTA CONTRO QUESTI AGENTI DAL SUO STATO DI IMMUNIZZAZIONE.

ALLEGATO C

SI RIPORTA L'ESTRATTO DELL'ALLEGATO C CON L'ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO.

A. AGENTI

1. **AGENTI FISICI** CHE COMPORTANO LESIONI DEL FETO E/O RISCHIANO DI PROVOCARE IL DISTACCO DELLA PLACENTA, IN PARTICOLARE:

- a) COLPI, VIBRAZIONI MECCANICHE O MOVIMENTI;
- b) MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI CHE COMPORTANO RISCHI, SOPRATTUTTO DORSOLOMBARI;
- c) RUMORE;
- d) SOLLECITAZIONI TERMICHE;
- e) MOVIMENTI_SPOSTAMENTI_FATICA MENTALE/FISICA E DISAGI CONNESSI ALL'ATT.LAVORATRICI.

2. **AGENTI BIOLOGICI.**

AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO DA 2 A 4 AI SENSI DEL D.Lgs.81/08, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI, NELLA MISURA IN CUI SIA NOTO CHE TALI AGENTI O LE TERAPIE CHE ESSI RENDONO NECESSARIE METTONO IN PERICOLO LA SALUTE DELLE GESTANTI E DEL NASCITURO.

3. **AGENTI CHIMICI.**

GLI AGENTI CHIMICI SEGUENTI, NELLA MISURA IN CUI SIA NOTO CHE METTONO IN PERICOLO LA SALUTE DELLE GESTANTI E DEL NASCITURO.

PRESCRIZIONI:

IN BASE AL D.Lgs.151/26.03.01 IL D.L. PER LA TUTELA DELLA 'MATERNITA', DALL'INIZIO DELLO STATO DI GRAVIDANZA FINO AL SETTIMO MESE DOPO IL PARTO, PRESCRIVE ALLE 'LAVORATRICI' IL DIVIETO PER I SEGUENTI LAVORI:

- LAVORI DI TRASPORTO (A BRACCIA, CON CARRETTI A RUOTE SU STRADA O SU GAMBA);
- LAVORI DI SOLLEVAMENTO PESI (COMPRESO CARICO/SCARICO).
- LAVORI FATICOSI__LAVORI PERICOLOSI__LAVORI INSALUBRI.

. 'PROTOCOLLO SANITARIO' OPERATIVO IN SITUAZIONI DI RISCHIO

IL 'PIANO DI PRONTO SOCCORSO' È REDATTO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO NEL RISPETTO DEL D.LGS.81/08 RELATIVAMENTE ALLA 'TUTELA DELLA SICUREZZA E SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO'.

IL 'PIANO DI PRONTO SOCCORSO' HA LO SCOPO DI DEFINIRE:

- I COMPITI E LE RESPONSABILITÀ DEL PERSONALE COINVOLTO;
- I CRITERI TECNICO/ORGANIZZATIVI PER LA GESTIONE DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA E DEL PRIMO SOCCORSO

PRESIDIO TELEFONICO.

PRESIDIO DI PRONTO SOCCORSO.

L'AZIENDA, IN BASE ALLE ATTIVITÀ SVOLTE ED AI 'RISCHI' A CUI SONO ESPOSTI TUTTI GLI UTENTI DELLA SCUOLA, È DOTATA DEI SERVIZI E DELLE ATTREZZATURE MINIME DI PRIMO SOCCORSO;

QUESTI 'PRESIDI' SONO COSTITUITI DA:

- **PRESIDIO TELEFONICO** ACCESSIBILE A TUTTI I LAVORATORI E A TUTTI GLI UTENTI DELL'AZIENDA (IN CORRISPONDENZA DEL PRESIDIO TELEFONICO E' POSTO UN ELENCO INCICANTI I NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA: UNITA' DI PRONTO SOCCORSO - UNITA' SANITARIA VICINA - MEDICO DI RIFERIMENTO - VIGILI DEL FUOCO - CARABINIERI - POLIZIA - VIGILI COMUNALI - COMUNE - R.S.P.P. - ECC.).

- **ARMADIETTO PRONTO SOCCORSO** CONTENENTE I MEDICINALI NECESSARI PER UN PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO:

- GUANTI STERILI MONOUSO (5 PAIA)
- VISIERA PARASCHIZZI
- FLACONE DI SOLUZIONE CUTANEA DI IODOPOVIDONE AL 10% DI IODIO DA 1 L. (1)
- FLACONE DI SOLUZIONE FISIOLGICA DA 500 ML (3)
- COMPRESSE DI GARZA STERILE 10 x 10 IN BUSTE SINGOLE (10)
- COMPRESSE DI GARZA STERILE 18 x 40 IN BUSTE SINGOLE (2)
- TELI STERILI MONOUSO (2)
- PINZETTE DA MEDICAZIONE MONOUSO (2)
- CONFEZIONE DI RETE ELASTICA DI MISURA MEDIA (1)
- CONFEZIONE DI COTONE IDROFILO (1)
- CONFEZIONE DI CEROTTI DI VARIE MISURE (2)
- ROTOLI DI CEROTTO ALTO CM.2,5 (2)
- UN PAIO DI FORBICI
- LACCI EMOSTATICI (3)
- GHIACCIO PRONTO USO (2)
- SACCHETTI MONOUSO PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI SANITARI (2)
- TERMOMETRO
- APPARECCHIO PER LA MISURAZIONE DELLA PRESSIONE ARTERIOSA.

COMPITI DELLA STRUTTURA

COMPITI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO DEVE:

- INDIVIDUARE TRA IL PERSONALE GLI ADDETTI SOCCORSO IN NUMERO SUFFICIENTE A GARANTIRE, DURANTE L'ORARIO DI LAVORO, LA PRESENZA DI ALMENO UN ADDETTO;
- METTERE A DISPOSIZIONE I PACCHETTI DI MEDICAZIONE E I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (GUANTI, MASCHERINA PER LA RESPIRAZIONE BOCCA A BOCCA) CONSERVATI A CURA DELL'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO;
- PREDISPORRE LA FORMAZIONE DI NUOVI 'ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO';
- SEGNALARE, EVENTUALMENTE, ALL'INAIL GLI INFORTUNI VERIFICATOSI ALL'INTERNO DI UN PLESSO SCOLASTICO.

ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO - COMPITI DEGLI ADDETTI.

GLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO SONO LAVORATORI INCARICATI DI ATTUARE I PROVVEDIMENTI NECESSARI IN MATERIA DI PRONTO SOCCORSO E DI ASSISTENZA MEDICA.

IL COMPITO DEGLI **ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO** È QUELLO DI:

- EVITARE, NEI LIMITI DEL POSSIBILE, IL PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELL'INFORTUNATO;
- DI INTERVENIRE, SE NECESSARIO, PER TUTELARE LA SALUTE DELL'INFORTUNATO;
- DI PROVVEDERE ALLA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI SECONDO LE 'PROCEDURE' PREDISPOSTE DALL'AZIENDA;
- DI FARE TRASFERIRE (DAGLI ORGANI PREPOSTI) L'INFORTUNATO PRESSO LA STRUTTURA SANITARIA ESTERNA.

SEGNALAZIONE DI INFORTUNIO.

GLI 'ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO' DEVONO:

- RECARSI IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO DELL'INFORTUNIO;
- ACCERTARSI DELLE CONDIZIONI DELL'INFORTUNATO (COSCIENZA - POLSO - RESPIRO - COLORITO - PRESENZA DI EMORRAGIE - FERITE - FRATTURE - ECC.);
- SPOSTARE (SE NON ESISTONO CONTROINDICAZIONI) L'INFORTUNATO SOLO ED ESCLUSIVAMENTE SE NELL'AMBIENTE VI SONO ULTERIORI SITUAZIONI DI PERICOLO IMMINENTE (CROLLI - FUGHE DI GAS - INCENDIO - ECC.);
- PRESTARE, PER QUANTO POSSIBILE, I PRIMI SOCCORSI;
- AVVISARE IL SOCCORSO ESTERNO (118);
- ACCOMPAGNARE, SE POSSIBILE L'INFORTUNATO ALLA STRUTTURA SANITARIA ESTERNA (OSPEDALE);
- AVVISARE, ALLA CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO OSSIA AL RIENTRO DELL'OSPEDALE, IL DIRIGENTE SCOLASTICO.

ALTRI COMPITI DELL'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO.

GLI 'ADDETTI' DEVONO:

- VERIFICARE IL CONTENUTO DEGLI 'ARMADIETTI/CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO';
- VERIFICARE LA PRESENZA DELLA SEGNALETICA CHE INDICHI L'UBICAZIONE DEI PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO;
- INDIVIDUARE/SEGNALARE LE VIE DI ACCESSO PRATICABILI DAI MEZZI DI SOCCORSO ESTERNI.

FORMAZIONE DEGLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO

GLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO DEVONO ESSERE ADEGUATAMENTE FORMATI (ART.22 D.Lgs. 626/94).

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO: MANTENERE LA CALMA, IL PANICO PUÒ AUMENTARE I DANNI; OBIETTIVO PRIMARIO DEGLI INTERVENTI È LA SALVAGUARDIA DELLE PERSONE, SECONDARIO È LA TUTELA DEI BENI MATERIALI.

INFORTUNIO GRAVE.

.SE AI SOCCORRITORI LA 'SITUAZIONE' DELL'INFORTUNATO APPARE GRAVE CHIAMARE IMMEDIATAMENTE IL SOCCORSO ESTERNO (EMERGENZA SANITARIA 118 - SOCCORSO PUBBLICO 113) FORNENDO LE SEGUENTI INDICAZIONI:

- STRUTTURA DI APPARTENENZA (PLESSO/NOME SCUOLA/ECC.)
- PROPRIO NOME COGNOME
- INFORMAZIONI SULLE CONDIZIONI DI SALUTE DELL'INFORTUNATO (COSCIENZA - POLSO - RESPIRO - FERITE - MALORE)
- INDICAZIONI PRECISE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEL LUOGO DELL'INFORTUNIO

INOLTRE:

.ACCERTARSI CHE L'INTERLOCUTORE ABBA CAPITO CORRETTAMENTE LA RICHIESTA.

.CHIEDERE IL NOMINATIVO O IL RIFERIMENTO ALL'INTERLOCUTORE IN CASO SI DOVESSE RICHIAMARE.

.CHIAMARE COMUNQUE L'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO.

IN CASO SI ASSISTA AL VERIFICARSI DI UN INFORTUNIO/MALORE.

CHIUNQUE RILEVI O ASSISTA AD UN INFORTUNIO/MALORE DEVE PRESTARE ASSISTENZA (SECONDO LE PROPRIE COMPETENZE), CHIAMARE IMMEDIATAMENTE IL '118' (ED AVVISARE, CONTEMPORANEAMENTE, L'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO).

UTILIZZO DEL CONTENUTO DELLA 'CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO'.

.CHIUNQUE IN SEGUITO AD UN LIEVE INFORTUNIO PROCEDA IN PRIMA PERSONA ALLA MEDICAZIONE UTILIZZANDO IL MATERIALE CONTENUTO NELLA 'CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO', AL TERMINE DEVE, COMUNQUE, AVVISARE L'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO PER PERMETTERGLI DI REINTEGRARE I PRODOTTI UTILIZZATI.

INFORTUNIO CONTEMPORANEO ALL'INCIDENTE CHE DETERMINA L'EMERGENZA.

CHIUNQUE ASSISTA/RILEVI L'INFORTUNIO DEVE CHIAMARE IMMEDIATAMENTE IL '118' E, SUCCESSIVAMENTE, AVVISARE L'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO.

INFORTUNIO DURANTE L'EVACUAZIONE O EMERGENZA.

CHIUNQUE ASSISTA ALL'INFORTUNIO DURANTE UNA EVACUAZIONE, OLTRE AD INTERVENIRE (SECONDO LE PROPRIE COMPETENZE), DEVE CHIAMARE IMMEDIATAMENTE IL '118' E, SUCCESSIVAMENTE, AVVISARE L'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO.

REGISTRO INFORTUNI

LA NORMATIVA VIGENTE PREVEDE CHE GLI INFORTUNI AVVENUTI SUL LUOGO DI LAVORO SIANO ANNOTATI CRONOLOGICAMENTE SUL 'REGISTRO INFORTUNI' (DISPOSIZIONE PRESSO LA 'SEGRETERIA DELLA SCUOLA').

.IL 'REGISTRO INFORTUNI' DEVE ESSERE ISTITUITO, CONSERVATO ED AGGIORNATO PRESSO LA 'SEGRETERIA DELLA SCUOLA'.

.SUL 'REGISTRO INFORTUNI' DEVONO ESSERE ANNOTATI, IN ORDINE CRONOLOGICO, GLI INFORTUNI DEL PERSONALE, DEGLI STUDENTI E DEGLI OSPITI, CHE SI VERIFICANO NELLE DIVERSE STRUTTURE SCOLASTICHE.

SEGNALAZIONE DI INCIDENTE A RISCHIO DI TRASMISSIONE DI INFEZIONI.

IN CASO DI INFORTUNIO/INCIDENTE A RISCHIO DI TRASMISSIONE DI INFEZIONE (EPATITE - AIDS - ECC.), OCCORRE ANNOTARLO SU 'REGISTRO INFORTUNI' ED ANNOTARE EVENTUALI PROVVEDIMENTI SANITARI.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO PERTANTO DEVE AVVISARE IL MEDICO COMPETENTE, PERCHÉ POSSA DARE EVENTUALI INDICAZIONI IN MERITO.

NORME DI COMPORTAMENTO PER I LAVORATORI.

CASO GENERICO.

COSA FARE:

- RIMANERE CALMI E RIFLESSIVI;
- NON MUOVERE L'INFORTUNATO, SE NON È NECESSARIO, E SOTTRARLO A ULTERIORI PIÙ GRAVI PERICOLI;
- SE L'INFORTUNATO RESPIRA MA PRESENTA UNA FORTE EMORRAGIA E STATO DI SHOCK: ARRESTARE (SE POSSIBILE) L'EMORRAGIA (COMPRESSIONE O LACCIO EMOSTATICO) E, SE POSSIBILE, METTERLO IN POSIZIONE ANTISHOCK;
- SE NON RESPIRA O È IN ARRESTO CARDIACO PRATICARE LA RIANIMAZIONE (SOLO CHI È IN GRADO DI FARLO);
- CHIAMARE L'AMBULANZA ATTRAVERSO IL 118;
- COPRIRE, SE IL CASO, L'INFORTUNATO IN ATTESA DEI SOCCORSI SANITARI;
- IN CASO DI PIÙ INFORTUNI, ANALIZZARLI TUTTI, CERCANDO DI CAPIRE (SECONDO LE PROPRIE COMPETENZE) QUALI EVIDENZIANO IN EMERGENZA ASSOLUTA;
- IN PRESENZA DI SANGUE/SECREZIONI, EVITARE DI VENIRNE IN CONTATTO: PROTEGGERSI LE MANI CON I GUANTI CONTRO 'RISCHIO CHIMICO' ED EVENTUALMENTE PROTEGGERE LE MUCOSE DEGLI OCCHI CON DEGLI OCCHIALI PARASCHIZZI;

COSA NON FARE:

- NON SOMMINISTRARE MAI ALCOLICI ALL'INFORTUNATO;
- NON SOMMINISTRARE ALL'INFORTUNATO SE È IN STATO DI INCOSCENZA ALCUN TIPO DI BEVANDA;
- NON PRENDERE MAI INIZIATIVE CHE SIANO DI COMPETENZA DEL MEDICO (EFFETTUARE 'PROCEDURE' CHE SIAMO SICURI DI SAPER EFFETTUARE CORRETTAMENTE - SPOSTARE SENZA NECESSITA' L'INFORTUNATO - SOMMINISTRARE MEDICINALI SENZA AUTORIZZAZIONE).

FERITE - ABRASIONI

SONO LESIONI DETERMINATE DA UN AGENTE VULNERANTE CHE INTERROMPE LA CONTINUITÀ DELLA PELLE.

COSA FARE:

- LAVARSI BENE LE MANI CON ACQUA E SAPONE PRIMA DI MEDICARE AL FERITO;
- INDOSSARE I GUANTI MONOUSO CONTRO RISCHI CHIMICI;
- SCOPRIRE LA PARTE FERITA;
- LAVARE A LUNGO CON ACQUA FISIOLÓGICA PRIMA LA PELLE INTORNO ALLA FERITA E POI LA FERITA STESSA;
- DISINFETTARE LA FERITA CON L'AUSILIO DI UN TAMPONE DI GARZA STERILE IMBEVUTO DI UNA SOLUZIONE ANTISETTICA;
- APPLICARE CEROTTO O GARZA STERILE PIÙ CEROTTO, A SECONDA DELLA GRANDEZZA DELLA FERITA;
- FASCIARE LA FERITA, SE È AMPIA E SANGUINANTE, USANDO ROTOLI DI BENDE MOLLI.
- ALLA FINE DELL'INTERVENTO RACCOLGERE TUTTO IL MATERIALE SETTICO NEL SACCHETTO CHE ANDRÀ SMALTITO TRA I RIFIUTI SANITARI;
- SE CI SONO MACCHIE DI SANGUE LAVARLE O FARLE LAVARE CON CLORO (AMUCHINA, VARICHINA).

N.B.: PER EVITARE IL GRAVE PERICOLO DI INFEZIONE TETANICA POSSIBILE SU TUTTE LE FERITE, È AUSPICABILE CHE TUTTI SIANO VACCINATI CONTRO IL TETANO. CHI NON FOSSE VACCINATO DEVE RECARSI DAL MEDICO PER LA PROFILASSI ANTITETANICA.

ANCHE CHI È GIÀ VACCINATO DEVE CHIEDERE IL 'PARERE DEL MEDICO' PER IL 'VACCINO DI RICHIAMO' (SE LA FERITA È FRASTAGLIATA, CONTAMINATA CON TERRICCIO, ED IN EPOCA SUPERIORE AI PRIMI CINQUE ANNI DALL'ULTIMO RICHIAMO DI VACCINO).

COSA NON FARE:

- EVITARE DI USARE COTONE PER LA DISINFEZIONE E LA MEDICAZIONE DELLA FERITE;
- NON METTERE DIRETTAMENTE SULLE FERITE DISINFETTANTI DRASTICI COME TINTURA DI IODIO, ALCOOL IODATO O ALCOOL DENATURATO.

FERITE GRAVI

SONO FERITE ESTESE, PROFONDE (INTERESSANTI I TESSUTI SOTTOCUTANEI) O IN SEDI PARTICOLARI (OCCHI, FACCIA, ZONE GENITALI, ECC.)

COSA FARE:

- PROTEGGERE LE MANI (CON GUANTI MONOUSO CONTRO RISCHI CHIMICI) PER EVITARE IL CONTATTO COL SANGUE;
- SDRAIARE A TERRA L'INFORTUNATO (POSIZIONE ANTI-SCHOK);
- SCOPRIRE BENE LA FERITA E CHIAMARE I 'SOCCORSI SANITARI ESTERNI';
- LAVARE LA FERITA CON ACQUA FISIOLÓGICA;
- PROTEGGERE LA FERITA CON GARZA STERILE;
- COMPRIMERE CON FORZA FINO AD ARRESTARE L'EMORRAGIA TRA FERITA E CUORE.
- APPLICARE LA FASCIA EMOSTATICA SOLO IN PRESENZA DI FERITE CON FRATTURE;
- PER FERITE AL TORACE: A. TAMPONARE LA FERITA CON COMPRESSIONE DI GARZA E CEROTTO - B. METTERE L'INFORTUNATO IN POSIZIONE SEMI SEDUTA O SUL FIANCO FERITO TESTA ALTA;
- PER FERITE ALL'ADDOME: A. NON DARE DA BERE - B. CONTROLLARE CHE LE PULSAZIONI DELLE ARTERIE SIANO REGOLARI C. METTERE L'INFORTUNATO IN POSIZIONE SEMISEDUTA CON GINOCCHIA FLESSE.
- FAR TRASPORTARE IMMEDIATAMENTE L'INFORTUNATO AL PRONTO SOCCORSO PIÙ VICINO.

IN CASO DI 'AMPUTAZIONE' (TOTALE O PARZIALE DI UN ARTO) PROCEDERE IN QUESTO MODO:

- COMPRIMERE IMMEDIATAMENTE CON LA MANO;
- CHIAMARE AIUTO SENZA LASCIARE LA COMPRESSIONE;
- METTERE LA FASCIA EMOSTATICA ALLA RADICE DELL'ARTO E TAMPONARE IL MONCONE CON GARZA STERILE;
- CONSERVARE LA PARTE AMPUTATA IN UN CONTENITORE REFRIGERATO, EVITANDO IL CONTATTO DIRETTO CON IL GHIACCIO, E PORTARLA IN OSPEDALE PER EVENTUALE REIMPIANTO;
- FARE TRASPORTARE RAPIDAMENTE L'INFORTUNATO IN OSPEDALE.

EMORRAGIE

LE EMORRAGIE SONO PROVOCATE DALLA RECISIONE DEI VASI SANGUIGNI CON FUORIUSCITA DI SANGUE ALL'ESTERNO O ALL'INTERNO DELL'ORGANISMO.

LA GRAVITÀ DIPENDE DALLA SEDE E DALLA QUANTITÀ DI SANGUE PERDUTO.

UNA ELEVATA PERDITA DI SANGUE IN BREVE TEMPO PUÒ PORTARE A MORTE PER SHOCK EMORRAGICO.

EMORRAGIE ESTERNE

COSA FARE:

- RICERCARE L'ORIGINE DELL'EMORRAGIA;
- EFFETTUARE UN'IMMEDIATA COMPRESSIONE MANUALE DIRETTAMENTE SULLA FERITA;
- SE 'QUESTA COMPRESSIONE' RISULTA INSUFFICIENTE (SOLO IN CASI DI EMORRAGIA DI ARTI), CERCARE, SECONDO LE PROPRIE CAPACITÀ, DI COMPRIMERE CON LE DITA O CON IL PUGNO CHIUSO L'ARTERIA PRINCIPALE CONTRO L'OSSO SOTTOSTANTE, IN PROSSIMITÀ DELLA RADICE DELL'ARTO;
- APPLICARE UNO SPESSO TAMPONE DI GARZA, NEL FRATTEMPO PREPARATO DA ALTRI, E FISSARLO CON FASCIATURA COMPRESSIVA;

- SE POSSIBILE, CERCARE DI TENERE SOLLEVATO IN ALTO L'ARTO INTERESSATO;
- PER LE ARTERIE DEL COLLO LA COMPRESSIONE NON PUÒ ESSERE MAI TROPPO FORTE;
- FARE TRASPORTARE URGENTEMENTE IN OSPEDALE L'INFORTUNATO MANTENENDOLO IN POSIZIONE ORIZZONTALE.

EMORRAGIE INTERNE

SI POSSONO SOLO INTUIRE IN RELAZIONE ALLE CIRCOSTANZE DELL'INCIDENTE (CADUTA DALL'ALTO - URTO VIOLENTO - SCHIACCIAMENTO - TRAUMA ADDOMINALE - COLPO VIOLENTO SOTTO IL TORACE A SINISTRA CON ROTTURA DELLA MILZA - ECC.) E IN PRESENZA DI SINTOMI DI COLLASSO (LA PERSONA STA MALE - SUDA FREDDO - HA IL POLSO ACCELERATO - ECC.).

COSA FARE:

- FARE TRASPORTARE CON URGENZA IN OSPEDALE L'INFORTUNATO, MANTENENDOLO IN POSIZIONE ORIZZONTALE, CON ARTI INFERIORI SOLLEVATI E BEN COPERTO.

COSA NON FARE:

- NON SOMMINISTRARE MAI BEVANDE;
- EVITARE QUALSIASI MANOVRA NON INDISPENSABILE SUL CORPO DELL'INFORTUNATO.

MALORI E SVENIMENTI

LO **SVENIMENTO** È LA PERDITA COMPLETA DEI SENSI, PER CUI LO SVENUTO NON REAGISCE SE INTERPELLATO. ESSO PUÒ ESSERE DETERMINATO DA MOLTEPLICI CAUSE QUALI: FORTI EMOZIONI - MANCANZA DI OSSIGENO - TRAUMA ALLA TESTA - INTOSSICAZIONE - ECC.

COSA FARE:

- ACCETTARSI CHE L'INFORTUNATO SVENUTO RESPIRI, IN CASO CONTRARIO, CERCARE DI EFFETTUARE LA RIANIMAZIONE (SECONDO LE PROPRIE COMPETENZE);
- METTERE L'INFORTUNATO IN POSIZIONE SUPINA CON TESTA RECLINATA INDIETRO;
- ALLENTARE GLI INDUMENTI STRETTI (COLLETTO - CRAVATTA - CINTURA - ECC.);
- SOLLEVARE GLI ARTI INFERIORI PER FAVORIRE LA CIRCOLAZIONE DEL SANGUE;
- APRIRE LE FINESTRE (SE IN LUOGO CHIUSO) E ALLONTANARE LE PERSONE CHE TENDONO AD AFFOLLARE IL LUOGO;
- RINFRESCARE FRONTE, COLLO, POLSI;

COSA NON FARE:

- NON SOLLEVARE L'INFORTUNATO SVENUTO IN POSIZIONE ERETTA O SEDUTA;
- NON SOMMINISTRARE BEVANDE FINCHÉ L'INFORTUNATO È PRIVO DI SENSI;
- NON SOMMINISTRARE BEVANDE ALCOLICHE QUANDO L'INFORTUNATO SVENUTO HA RIPRESO I SENSI.

N.B. - DOPO UNO SVENIMENTO È SEMPRE OPPORTUNO FAR VISITARE DAL MEDICO LA PERSONA INTERESSATA.

USTIONI

LE **USTIONI** POSSONO ESSERE CAUSATE DA CALORE/ELETTRICITÀ/VARIAZIONI TERMICHE/PRODOTTI CHIMICI, E SI PRESENTANO CON:

- DOLORE;
- ARROSSAMENTO DELLA PELLE (1° GRADO);
- FORMAZIONE DI VESCICHE (2° GRADO);
- DANNO AI TESSUTI IN PROFONDITÀ (3° GRADO).

LA GRAVITÀ DELLE USTIONI SI DETERMINA IN BASE ALLA LORO ESTENSIONE (% DI PELLE COLPITA) E PROFONDITÀ (GRADI 1°, 2° O 3°), OLTRE CHE DALLA LORO LOCALIZZAZIONE SUL CORPO. TUTTE LE USTIONI INTERESSANTI OLTRE IL 5% DELL'INTERA SUPERFICIE CORPOREA, NONCHÉ QUELLE LOCALIZZATE AGLI OCCHI, IN FACCIA O NELLE PIEGHE DEL CORPO, SONO DA CONSIDERARE GRAVI.

A TITOLO INDICATIVO SI RIPISTA LA "REGOLA DEL 9" UTILE PER STABILIRE LE PERCENTUALI DI SUPERFICIE CORPOREA CORRISPONDENTI ALLE VARIE PARTI DEL CORPO:

- TESTA E COLLO INSIEME VALGONO PERCENTUALMENTE 9%
- L'INTERO ARTO SUPERIORE VALE 9%
- L'INTERO ARTO INFERIORE VALE 18%
- L'INTERO TRONCO VALE 36%

USTIONI TERMICHE DA CALORE E DA ELETTRICITÀ

PER LE USTIONI LIEVI (1° E 2° GRADO CON ESTENSIONE INFERIORE AL 5%).

COSA FARE:

- VERSARE ABBONDANTEMENTE ACQUA FREDDA/FISIOLOGICA SULLA PARTE FERITA FINO ALLA ATTENUAZIONE DEL DOLORE;
- APPLICARE SULL'USTIONE DELLA GARZA STERILE ED UN DISINFETTANTE;
- FASCIARE, O FISSARE CON CEROTTO POSTO SU CUTE SANA, SENZA COMPRIMERE;
- RICORRERE AL CONTROLLO MEDICO, A MENO CHE NON SI TRATTI DI USTIONI MINIME O DI PICCOLE BOLLE;
- CONTROLLARE ESECUZIONE DELLA VACCINAZIONE ANTITETANICA.

COSA NON FARE:

- NON ROMPERE O BUCARE LE EVENTUALI BOLLE.

PER LE USTIONI GRAVI (1° E 2° GRADO MOLTO ESTESE E QUELLE DI 3° GRADO).

COSA FARE:

- SCOPRIRE LA PARTE USTIONATA TAGLIANDO I VESTITI: NON TOGLIERLI SE SONO ATTACCATI ALLA PELLE (TOGLIERE I CORPI CALDI CHE L'INFORTUNATO HA ADDOSSO: FIBBIE - OROLOGIO - ECC.);
- NON TOCCARE LA PARTE USTIONATA;
- NON ASPORTARE LE SOSTANZE COMBUSTE VENUTE DIRETTAMENTE A CONTATTO CON LA PELLE;
- VERSARE ACQUA SULL'USTIONE (ACQUA FISIOLÓGICA);
- SE L'USTIONE INTERESSA GLI OCCHI, IRRIGARLI CON ACQUA;
- SE L'INFORTUNATO È COSCIENTE E SENZA VOMITO DARE DA BERE, A PICCOLI SORSI, UNA SOLUZIONE DI ACQUA ED INTEGRATORE SALINO EVITANDO DI FARLO PERÒ IN CASO DI SHOCK E/O PERDITA DI SENSI;
- NON BUCARE LE BOLLE;
- NON UNGERE - NON USARE COTONE - NON IMPACCHI DI GHIACCIO;
- COPRIRE PER EVITARE IL RAFFREDDAMENTO CORPOREO;
- SDRAIARE A TERRA (POSIZIONE ANTI SHOCK);
- CONTROLLARE RESPIRAZIONE E POLSO E, IN CASO DI ARRESTO DELLA RESPIRAZIONE, INTERVENIRE;
- ORGANIZZARE, QUANTO PRIMA, IL TRASPORTO IN OSPEDALE.

N.B. NEL CASO DI INCIDENTE CON INCENDIO AGLI ABITI DELL'INFORTUNATO, OCCORRE PRIMA DI TUTTO FAR DISTENDERE A TERRA L'INFORTUNATO, PER EVITARE L'EFFETTO TORCIA (CIOÈ EVITARE CHE CORRA ALL'IMPAZZATA, DANDO OSSIGENO ALLE FIAMME); QUINDI ESTINGUERE PRONTAMENTE LE FIAMME CON GETTI D'ACQUA, CON COPERTE O CON INDUMENTI; IN MANCANZA DEI MEZZI SUDETTI FAR ROTOLARE L'INFORTUNATO PER TERRA.

COSA NON FARE:

- NON SOMMINISTRARE TRANQUILLANTI E ANTIDOLORIFICI;
- NON APPLICARE POLVERI, POMATE, OLI, ECC.;
- NON SOMMINISTRARE BEVANDE ALCOLICHE.

LESIONI TRAUMATICHE ALLE OSSA ED ARTICOLAZIONI.

LE LESIONI ALLE OSSA E ALLE ARTICOLAZIONI POSSONO ESSERE:

- DISTORSIONE: STIRAMENTO DEI LEGAMENTI DELL'ARTICOLAZIONE, EVENTUALMENTE CON LACERAZIONE.
- LUSSAZIONE: SPOSTAMENTO RISPETTO ALLA SEDE NATURALE DELL'ARTICOLAZIONE, DI UN CAPO OSSEO.
- FRATTURA: ROTTURA DELLE OSSA CON O SENZA SPOSTAMENTO (SE L'OSSO SPORGE ALL'ESTERNO SI PARLA DI "FRATTURA APERTA O ESPOSTA").

QUESTE LESIONI NON SONO SEMPRE FACILMENTE DISTINGUIBILI LE UNE DALLE ALTRE: NEL DUBBIO USARE SEMPRE LA MASSIMA CAUTELA.

SALVO IN CASO DI FRATTURE ESPOSTE, IN CUI VI È IL PERICOLO DI INFEZIONE, NON VI È QUASI MAI URGENZA.

IN MOLTI CASI PUÒ ESSERE UTILE APPLICARE DEL GHIACCIO PRONTO USO SULLA ZONA CONTUSA O TRAUMATIZZATA, AL FINE DI ALLEVIARE IL DOLORE E RIDURRE IL GONFIORE (EDEMA).

LESIONI TRAUMATICHE: CRANIO.

I **TRAUMI DEL CRANIO** PRESENTANO SEMPRE CARATTERI DI PARTICOLARE RILEVANZA (POSSONO ESSERCI O NO PERDITA DI CONOSCENZA, FERITE AL CUOIO CAPELLUTO, EMORRAGIA DAL NASO O DALLE ORECCHIE).

COSA FARE:

- PROTEGGERE L'INFORTUNATO DAL FREDDO.
- SE L'INFORTUNATO È COSCIENTE MA CON NAUSEA E/O VOMITO MAL DI TESTA/SONNOLENZA/SVENIMENTO TEMPORANEO DEVE ESSERE TRASPORTATO IN OSPEDALE.
- NON TAMPONARE FUORIUSCITE DI SANGUE DA ORECCHIO O NASO, COPRIRE SOLAMENTE.
- SE IL TRAUMATIZZATO È PRIVO DI CONOSCENZA CONTROLLARE RESPIRAZIONE E BATTITO CARDIACO: A. SE RESPIRA PORRE IN POSIZIONE DI SICUREZZA; B. SE NON RESPIRA CERCARE RIANIMARE (SECONDO LE PROPRIE COMPETENZE): RESPIRAZIONE ARTIFICIALE - MASSAGGIO CARDIACO - TRASPORTO RAPIDO IN OSPEDALE.
- FARE TRASPORTARE QUANTO PRIMA L'INFORTUNATO ALL'OSPEDALE.

LESIONI TRAUMATICHE: TORACE.

URTI VIOLENTI O FORTI COMPRESIONI DELLA GABBIA TORACICA POSSONO PROVOCARE LESIONI OSSEE ASSOCIATE O NO A LESIONI INTERNE.

DOLORI LOCALIZZATI, ACCENTUATI DALLA RESPIRAZIONE O DA GROSSE DIFFICOLTÀ RESPIRATORIE, RICHIEDONO IL TRASPORTO ALL'OSPEDALE CONTROLLANDO RESPIRAZIONE, VOMITO E STATO DI COSCIENZA.

LESIONI TRAUMATICHE: COLONNA VERTEBRALE E BACINO

IN QUESTO CASO SPOSTAMENTI (ANCHE MINIMI) DELL'INFORTUNATO POSSONO ESSERE PERICOLOSI, A CAUSA DEI DANNI CHE SI POSSONO CREARE AL MIDOLLO SPINALE.

PROCEDERE IN QUESTO MODO:

LASCIARE A TERRA SDRAIATO NELLA POSIZIONE IN CUI SI TROVA (PERCHÉ SI DEVONO EVITARE LESIONI AL MIDOLLO SPINALE); NON METTERE SEDUTO L'INFORTUNATO; NON SPINGERE LA SCHIENA DELL'INFORTUNATO; NON RUOTARE IL COLLO DELL'INFORTUNATO; ATTENDERE L'AMBULANZA.

INFORTUNI CAUSATI DA ELETTRICITÀ.

IL PRIMO PROVVEDIMENTO IN CASO DI CONTATTO CON PARTI IN TENSIONE È QUELLO DI INTERROMPERE L'ALIMENTAZIONE.

SE LA TENSIONE NON SUPERA I 500 V E NEL CASO RISULTI IMPOSSIBILE TOGLIERE IMMEDIATAMENTE CORRENTE, SI PUÒ PROVVEDERE AD ALLONTANARE L'INFORTUNATO DALLA PARTE IN TENSIONE.

IL SOCCORRITORE DEVE ISOLARSI SIA DAL LATO DELLA PARTE IN TENSIONE SIA VERSO TERRA, UTILIZZANDO GUANTI ISOLANTI/ASTE/MANICI/PEDANE ISOLANTI/SCARPE ISOLANTI/ECC.

COSA FARE:

- FAR DISTENDERE SUBITO L'INFORTUNATO;
- CONTROLLARE LA RESPIRAZIONE E IL BATTITO CARDIACO;
- SISTEMARE L'INFORTUNATO SULLA POSIZIONE DI FIANCO SE È SVENUTO E RESPIRA;
- COPRIRE LE USTIONI CON MATERIALE ASEPTICO;
- PRATICARE (SECONDO LE PROPRIE COMPETENZE) LA RIANIMAZIONE; IN ASSENZA DI RESPIRAZIONE E/O IN ASSENZA DI BATTITO CARDIACO LA RIANIMAZIONE DOVRÀ INIZIARE CON LA MASSIMA URGENZA;
- RIANIMAZIONE ABC (AIRWAYS = LIBERAZIONE DELLE VIE AEREE; BREATHING = VENTILAZIONE ATTRAVERSO IL METODO BOCCA A BOCCA, ECC.; CIRCULATION = CIRCOLAZIONE DEL SANGUE ATTRAVERSO IL MASS.CARDIACO);
- FARE TRASPORTARE QUANTO PRIMA L'INFORTUNATO ALL'OSPEDALE.

N.B. LA RIANIMAZIONE VA PRATICATA CON LA MASSIMA URGENZA TENENDO PRESENTE CHE IL SUO SCOPO È QUELLO DI FORNIRE SUFFICIENTE SANGUE OSSIGENATO AL CERVELLO.

IL CERVELLO, NELL'ADULTO SANO, SE RESTA PRIVO DI OSSIGENO PER OLTRE 3-4 MINUTI, VA INCONTRO A GRAVI E PROGRESSIVE ALTERAZIONI LE QUALI, OLTRE A DIMINUIRE SENSIBILMENTE LA PROBABILITÀ DI RECUPERO DELL'INFORTUNATO POSSONO DETERMINARE, IN CASO DI SOPRAVVIVENZA, GRAVI MENOMAZIONI.

INFORTUNI OCULARI.

L'INFORTUNIO OCULARE CHE TALVOLTA VIENE SOTTOVALUTATO, PUÒ, INVECE, COMPORTARE GRAVI DANNI.

QUANDO NELL'OCCHIO PENETRA UNA SCHEGGIA, È PERICOLOSO ED ERRATO TENTARE DI RIMUOVERLA.

IN QUESTI CASI È NECESSARIO CHIUDERE LA PALPEBRA, COPRIRE L'OCCHIO INTERESSATO CON GARZA O BENDA E PROVVEDERE A FARE TRASPORTARE L'INFORTUNATO A UN POSTO DI PRONTO SOCCORSO (OCULISTICO).

PER ALLEVIARE IL BRUCIORE O IN CASO DI SPRUZZI DI SOSTANZE CHIMICHE, LAVARE ABBONDANTEMENTE CON ACQUA FRESCA E PULITA.

IL COTONE IDROFILO NON VA MAI APPLICATO DIRETTAMENTE SULL'OCCHIO.

CONTUSIONI OCULARI: SONO PIÙ GRAVI QUANDO IL SOGGETTO ACCUSA: DOLORE - FASTIDIO ALLA LUCE - VISTA ANNEBBIATA; IN QUESTO CASO BENDARE L'OCCHIO E FARE TRASPORTARE L'INFORTUNATO AL PRONTO SOCCORSO.

FERITE OCULARI: EVITARE DI FAR APRIRE E CHIUDERE RIPETUTAMENTE LE PALPEBRE PER VEDERE LA FERITA: TALE MANOVRA PUÒ FAVORIRE L'USCITA DELL'UMOR VITREO: BENDARE L'OCCHIO E FARE TRASPORTARE L'INFORTUNATO AL PRONTO SOCCORSO.

CORPI ESTRANEI OCULARI (METALLO, PIETRA, VETRO, LEGNO, ECC.): EVITARE DI TOGLIERLI DA SOLI E DI LASCIARLI NELL'OCCHIO PER PIÙ DI UN GIORNO; SCIACQUARE IN MODO ABBONDANTE, BENDARE L'OCCHIO E FARE TRASPORTARE L'INFORTUNATO AL PRONTO SOCCORSO.

SOSTANZE CHIMICHE INQUINANTI (POLVERI, GAS, VAPORI): DI SOLITO PROVOCANO IRRITAZIONE, LACRIMAZIONE E STARNUTI; SCIACQUARE CON ACQUA ABBONDANTE.

SCHIZZI DI ALCALI (AMMONIACA, CALCE, SODA): POSSONO ESSERE ANCORA PIÙ GRAVI IN QUANTO PRODUCONO DANNI IN MODO PROGRESSIVO (TENDONO A COAGULARE LE PROTEINE DELL'OCCHIO); SCIACQUARE ABBONDANTEMENTE CON ACQUA (EVENTUALMENTE CON ACQUA ZUCCHERATA O CON ACQUA E LATTE), BENDARE E FARE TRASPORTARE L'INFORTUNATO AL PRONTO SOCCORSO.

AVVELENAMENTI.

GLI AVVELENAMENTI SONO SITUAZIONI PROVOCATE DA SOSTANZE TOSSICHE INGERITE, INALATE O ASSORBITE SIANO ESSE LIQUIDI/MATERIALI SOLIDI, /PIANTE.

NEI BAMBINI SI POSSONO DETERMINARE 'AVVELENAMENTI' PER INGESTIONE DI MEDICINALI CIBI ADULTERATI, PIANTE, PESTICIDI E DERATTIZZANTI.

L'AVVELENAMENTO PUÒ AVVENIRE PER INALAZIONE DI GAS PROVENIENTI DA VARIE FONTI.

COSA FARE:

- PROVOCARE IL VOMITO ENTRO UN'ORA DALL'INGESTIONE DELLA PIANTA SOSPETTA SOLO SE IL PAZIENTE È PERFETTAMENTE COSCIENTE E NON AVVERTE UNA SENSAZIONE DI 'BRUCIORE' ALL'ALTEZZA DELLO STOMACO, DIETRO LO STERNO O IN BOCCA;
- IN SEGUITO BISOGNERÀ SOMMINISTRARE, SE È A DISPOSIZIONE, UNA SOLUZIONE DI CARBONE VEGETALE E ACQUA CHE, AGENDO NELL'INTESTINO COME UNA SPUGNA, ASSORBE IL VELENO (NEI BAMBINI IL DOSAGGIO È DI 5-10 GRAMMI IN UN BICCHIERE D'ACQUA);
- RECARSÌ IN OSPEDALE O PRESSO UN CENTRO ANTIVELENI.

COSA NON FARE:

- L'INDUZIONE AL VOMITO NON DOVRÀ AVVENIRE CON ACQUA E SALE O ALTRE SOSTANZE, MA CON IL CLASSICO "DITO IN GOLA"; NON SOMMINISTRARE LATTE.

EMERGENZE AMBIENTALI NEI BIMBI.

PER EMERGENZE AMBIENTALI S'INTENDONO IL '**COLPO DI CALORE**' E LE '**EMERGENZE CORRELATE AL FREDDO**'.

NEL '**COLPO DI CALORE O DI SOLE**', LA CUTE È CALDA, CON UNA TEMPERATURA CORPOREA ELEVATISSIMA; LO STATO MENTALE È ALTERATO, IL RESPIRO ED IL POLSO SONO FREQUENTI, LA CUTE È SECCA.

LE '**EMERGENZE CORRELATE AL FREDDO**', DECISAMENTE MENO FREQUENTI IN AMBIENTE SCOLASTICO, SONO RAPPRESENTATE DAL CONGLOMERATO E DALL'IPOTERMIA.

IL '**COLPO DI CALORE**' È UN'EMERGENZA ASSOLUTA.

COSA FARE:

- CHIAMARE IL 118; SPOSTARE IL BAMBINO IN UN AMBIENTE FRESCO E SPOGLIARLO;
- RAFFREDDARLO CON ACQUA SPRUZZATA O LENZUOLA BAGNATE, SE CI SI TROVA IN AMBIENTE CON UMITÀ <75%;
- RAFFREDDARLO CON BORSA DI GHIACCIO, SE CI SI TROVA IN UN AMBIENTE CON UMITÀ >75%.
- MANTENERE LA TESTA E LE SPALLE DEL BAMBINO LEGGERMENTE SOLLEVARE;
- FARE TRASPORTARE IL BAMBINO AL 'PRONTO SOCCORSO'.

"PROCEDURE OPERATIVE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA".

PROCEDURE GENERICHE: 'USO MACCHINE FOTOCOPIATRICI.

TUTTE LE 'FOTOCOPIATRICI' (ATTREZZATURE DI LAVORO A DISPOSIZIONE), IN BASE ALLE NORME VIGENTI, DEVONO ESSERE UTILIZZATE IN CONFORMITA' ALLE ISTRUZIONI DEL COSTRUTTORE (IL 'LIBRETTO USO E MANUTENZIONI' DEVE ESSERE PRESENTE NEL LOCALE IN CUI VIENE UTILIZZATA LA 'FOTOCOPIATRICE' A DISPOSIZIONE DEGLI OPERATORI).

IN GENERALE NELL'IMPIEGO DI DELLE 'FOTOCOPIATRICI' È NECESSARIO:

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI DEL COSTRUTTORE: TUTTI I LAVORATORI ADDETTI ALLE MACCHINE DEVONO PRENDERNE VISIONE.

IL LIBRETTO DI ISTRUZIONI INFATTI, DESCRIVE LA FUNZIONE E L'USO DELLA MACCHINA, LE CAUTELE DA OSSERVARE IN CASO DI ANOMALIE E RIPORTA LA DICHIARAZIONE DEL FABBRICANTE DELLA RISPOSTA AI REQUISITI ESSENZIALI DI SICUREZZA PREVISTI DALLE DIRETTIVE CEE DI RIFERIMENTO.

IL LIBRETTO È DOCUMENTO PROBANTE ANCHE PER L'ISTITUTO DI VIGILANZA.

EVITARE CHE I CAVI DI ALIMENTAZIONE SI ARROTOLINO DISORDINATAMENTE O COMUNQUE RIMANGANO VOLANTI IN MEZZO AGLI AMBIENTI O AI PASSAGGI;

SEGNALARE QUALSIASI ABRASIONE O FESSURAZIONE NEI CAVI DI ALIMENTAZIONE ELETTRICA EVITANDONE L'USO FINCHÉ NON SIANO STATI RIPARATI O SOSTITUITI;

NON ESEGUIRE MODIFICHE O COLLEGAMENTI DI FORTUNA ALLE SPINE DI ALIMENTAZIONE DELLE MACCHINE NÉ USARE PROLUNGHE INADATTE;

STACCARE LE SPINE DALLE PRESE, AGENDO SULLE SPINE STESSE E NON SUL CAVO DI ALIMENTAZIONE (ALLA FINE DELLA GIORNATA LAVORATIVA DEVE ESSERE STACCATA LA 'SPINA DI ALIMENTAZIONE' DELLA FOTOCOPIATRICE);

DISALIMENTARE OGNI MACCHINA DOPO L'USO E COMUNQUE AL TERMINE DI OGNI GIORNATA LAVORATIVA;

NON RIMUOVERE LE COPERTURE PREDISPOSTE DAL COSTRUTTORE SULLE PARTI MOBILI DELLE MACCHINE;

TALI COPERTURE POSSONO ESSERE MOMENTANEAMENTE RIMOSSE SOLO DA PERSONALE SPECIALIZZATO IN OCCASIONE DI ISPEZIONI O RIPARAZIONI;

OSSERVARE LE PRESCRIZIONI DEL COSTRUTTORE, EVITARE SPANDIMENTI E LAVARSI LE MANI AL TERMINE DELLE OPERAZIONI, NEL MANEGGIO DEL TONER DELLE FOTOCOPIATRICI O DI PARTI IN CONTATTO CON ESSO.

LE FOTOCOPIATRICI

DEVONO ESSERE INSTALLATE IN LOCALI SPAZIOSI BEN AERATI;

NELL'USO PROLUNGATO LE MACCHINE POSSONO LIBERARE VAPORI E FUMI CHE POTREBBERO PROVOCARE

UN'AZIONE IRRITANTE, BRUCIORI, PRURITI E ARROSSAMENTI AGLI OCCHI, LACRIMAZIONE E IRRITAZIONE DELLE MUCOSE DELLE VIE RESPIRATORIE.

NELL'USO È OPPORTUNO ATTENERSI A QUANTO SEGUE:

- DURANTE L'UTILIZZO DELLA MACCHINA È CONSIGLIABILE TENERE CHIUSO IL PANNELLO COPRIPIANO, CIÒ AL FINE DI EVITARE AFFATICAMENTO O DANNI ALLA VISTA;
- EVITARE DI INTERVENIRE SULLE FOTOCOPIATRICI, ACCEDENDO ALLE LORO PARTI INTERNE, SENZA AVER PRIMA INTERROTTO L'ALIMENTAZIONE ELETTRICA;
- NELL'ACCEDERE ALLE PARTI INTERNE OCCORRE FARE BEN ATTENZIONE ALLE AVVERTENZE DEL FABBRICANTE: ALL'INTERNO DI TALI MACCHINE VI SONO INFATTI PARTI CHE RAGGIUNGONO TEMPERATURE ELEVATE E POSSONO PROVOCARE USTIONI. CONSULTARE, IN CASO DI DUBBI, IL LIBRETTO DI MANUTENZIONE DELLA MACCHINA;
- NELLA SOSTITUZIONE DEL TONER, SE NON È AFFIDATA A DITTA SPECIALIZZATA, ATTENERSI SCRUPOLOSAMENTE ALLE INDICAZIONI E PRESCRIZIONI DEL FABBRICANTE;
- IL TONER USATO NON DEVE ESSERE DISPERSO, MA GETTATO IN APPOSITI CONTENITORI DIFFERENZIATI.
- ALL'INTERNO DEI VANI IN CUI È POSTA LA 'FOTOCOPIATRICE' DEVE ESSERE PREDISPOSTO IL RICAMBIO D'ARIA ALMENO 1 VOLTA AL GIORNO (MIN.15 MINUTI).
- ALL'INTERNO DEI VANI IN CUI È POSTA LA 'FOTOCOPIATRICE' È SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

ILLUMINAZIONE:

- CONTROLLARE CHE L'ILLUMINAZIONE SIA ADEGUATA SUL PIANO DI LAVORO (300-500 LUX).
- CONTROLLARE CHE SIANO EVITATI ABBAGLIAMENTI E RIFLESSI.
- EVITARE LUCI DIRETTE, PARETI E/O MOBILI E/O MATERIALI TRASLUCIDI.

RUMORE:

- CONTROLLARE CHE SIANO EVITATI/PRODOTTI 'RUMORI ECCESSIVI' NEL VANO IN CUI E' POSTA LA 'FOTOCOPIATRICE'.

CALORE:

- CONTROLLARE CHE VENGA EMESSO DALLE APPARECCHIATURE CALORE ECCESSIVO.

UMIDITA':

- CONTROLLARE L'UMIDITA' RELATIVA DEGLI AMBIENTI LAVORO (L'UMIDITA' E' COMPRESA TRA IL 40% ED IL 60%).

SMALTIMENTO 'RIFIUTI SPECIALI'

..I 'RIFIUTI SPECIALI' SONO 'PRODOTTI'
UTILIZZATI DURANTE L'ESECUZIONE DELLA 'MACCHINA FOTOCOPIATRICE': TONER
CHE POSSONO ESSERE SMALTITI, NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI, TRAMITE
'DITTA SPECIALIZZATA'.

(LE MODALITA' DI SMALTIMENTO SONO INDICATE NELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA DEL PRODOTTO':

LA VOCE N.12 INDICA INFORMAZIONI IN MERITO ALLA PERICOLOSITA' DEL PRODOTTO NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE A SEGUITO DI UNA SUA IMMISSIONE INCONTROLLATA IN ESSO (INFORMAZIONI ECOLOGICHE).

LA VOCE N.13 INDICA: INFORMAZIONI INDICANTI COME SMALTIRE IL PRODOTTO O I CONTENITORI DA ESSO CONTAMINATI, NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE E NEL RISPETTO DELLE NORME/LEGGI VIGENTI).

..I 'RIFIUTI SPECIALI'
DEVONO ESSERE RACCOLTI IN IDONEI 'CONTENITORI'
E
DEPOSITATI IN 'LOCALI NON ACCESSIBILI A TERZI'
DAL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE
PRIMA DI ESSERE CONSEGNATO A 'DITTE SPECIALIZZATE'
E/O A 'ENTI'
SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- L'OPERATORE, MUNITO DI IDONEI D.P.I. (GUANTI E MASCHERINE) PRELEVA IL 'RIFIUTO SPECIALE' E LO DEPOSITA IN UN CONTENITORE
- L'OPERATORE, MUNITO DI IDONEI D.P.I. (GUANTI E MASCHERINE), RIPONE IL 'CONTENITORE' (CON IL RIFIUTO SPECIALE) IN UN RIPOSTIGLIO CHIUSO A CHIAVE
- L'OPERATORE CONTATTA LA 'DITTA SPECIALIZZATA' E/O L'ENTE' PER LO SMALTIMENTO DEL RIFIUTO SPECIALE.

..TUTTI I 'RIFIUTI SPECIALI'
(PRODOTTI E/O INDIVIDUATI NEI PLESSI COMUNALI IN CONSEGUENZA ALL'USO DELLA
MACCHINA 'FOTOCOPIATRICE')
DEVONO ESSERE SMALTITI
SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- TRAMITE 'DITTE SPECIALIZZATE' PER LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI.
(PER OGNI 'CONTENITORE/PACCO DI RIFIUTI SPECIALI' CONSEGNATO DEVE ESSERE PREDISPOSTA UNA 'BOLLA DI CONSEGNA' INDICANTE LE CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

ESCLUSIVAMENTE DURANTE EVENTUALI ATTIVITA' COMPLEMENTARI RELATIVE ALL'USO DELLA 'FOTOCOPIATRICE' (CAMBIO TONER INTERVENTI SULLA FOTOCOPIATRICE) E' PREVISTO L'USO DI QUESTI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE':

- MASCHERINE
- GUANTI (CONTRO RISCHIO BIOLOGICO/CHIMICO).
- GUANTI (CONTRO RISCHIO MECCANICO).

"PROCEDURE"
PER
PROGRAMMAZIONE 'AUDIT'
RELATIVAMENTE
ALL'ANALISI ED ALLA REVISIONE DELLA
DOCUMENTAZIONE RIGUARDANTE LA TUTELA
DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI
LAVORATORI.

GENERALITÀ

GLI AUDIT VENGONO PREDISPOSTI DALLA SCUOLA PER VALUTARE L'AGGIORNAMENTO E L'EFFICACIA DELLA 'DOCUMENTAZIONE' ELABORATA PER LA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DI OGNI UTENTE (STUDENTI - DOCENTI - PERSONALE ATA - ESTERNI).

I SOGGETTI NECESSARI PER CONDURRE GLI AUDIT SONO COSTITUITI DA:

..DIRIGENTE SCOLASTICO - R.S.P.P.

..D.S.G.A. - R.L.S. - COLLABORATORI DEL PRESIDE - M.C.

LA SCUOLA PER OTTIMIZZARE LE ATTIVITA' RELATIVE ALLA REDAZIONE DELLA 'DOCUMENTAZIONE' PER LA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA PREDISPONE:

AUDIT PERIODICI

(PROGRAMMAZIONE TEMPORALE: 4/6 MESI)

AUDIT STRAORDINARI

(CONVOCATI IN CONCOMITANZA DI EVENTI STRAORDINARI).

DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA DI AUDIT

IL 'PROGRAMMA DI UN AUDIT ORDINARIO (COMUNICATO A TUTTI I CONVOCATI)' PREVEDE QUESTE 'PROCEDURE' (ESAME DEI SEGUENTI ELEMENTI):

.ANALISI DOCUMENTI (DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI - PROCEDURE OPERATIVE - PIANO DI EVACUAZIONE)

.REDAZIONE DI UN RAPPORTO FINALE (REPORT) DEI RISULTATI DELL'AUDIT E DELLE AZIONI DA INTRAPRENDERE.

UN 'AUDIT STRAORDINARIO' VIENE CONVOCATO NEI SEGUENTI CASI:

.QUANDO SI VERIFICANO CAMBIAMENTI NEI PERICOLI PRESENTI O NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

.IN CONSEGUENZA DI EVENTI PERICOLOSI O STRAORDINARI.

ATTIVITA' PREVISTE DALL' 'AUDIT PERIODICO'

*****CONTROLLO DI QUESTA DOCUMENTAZIONE**

1.ANLISI DEL 'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)'

.. 'PROCEDURE OPERATIVE'.

VENGONO ESAMINATI TUTTI I DATI CONTENUTI NEL DOCUMENTO:

- _. AGGIORNAMENTO 'ORGANIGRAMMA'.
(R.S.P.P. - M.C. - R.L.S. - 'PREPOSTI' - 'ADDETTI ANTINCENDIO' - 'ADDETTI PRONTO SOCCORSO'.
'NOMINE INCARICATI').
- _. ANALISI 'RISCHI SPECIFICI'.
(R.LAVORATICI GESTANTI_R.USO SOSTANZE ALCOLICHE_R.BURN-OUT)
- _. ANALISI 'D.P.I.'.
(CARATTERISTICHE/DOTAZIONE D.P.I. CONSEGNATI AL PERSONALE DELLA SCUOLA).
- _. 'CORSI DI INFORMAZIONE - FORMAZIONE'.
(CORSO FORMAZIONE BASE-SPECIFICA - CORSO PREPOSTI - CORSO ANTINCENDIO - CORSO PRONTO SOCCORSO - CORSO R.L.S.).
- _. 'CONTRATTI CON OPERATORI/DITTE ESTERNE'.
(VERIFICA CONSEGNA D.U.V.R.I.-PROCEDURE OPERATIVE).
- _. ANALISI 'PROCEDURE OPERATIVE'.
(PROCEDURE ADOTTATE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA).

2. VERIFICA DEL 'PIANO EVACUAZIONE (PE)'

- _. RELATIVAMENTE AL P.E. VIENE VALUTATO E VERIFICATO:
 - _. IDONEITA' DELLE **PROCEDURE DI EMERGENZA** DEL 'P.E.';
 - _. L'ADEGUATEZZA DELLE **VIE DI ESODO** E DEI PUNTI DI RACCOLTA;
 - _. IL **GRADO DI CONOSCENZA** DELLE PROCEDURE DA PARTE DI TUTTI I LAVORATORI PRESENTI A SCUOLA.
- _. **PROCEDURE** ADOTTATE PER LA DIFFUSIONE DEL 'P.E.' A TUTTI GLI UTENTI DELLA SCUOLA (ADEGUATEZZA 'PIANTINE ATTUATIVE': POSIZIONE - AGGIORNAMENTO DIFFUSIONE 'SCHEDE INFORMATIVE': PROCEDURE DI EMERGENZA).
- _. LE **VERIFICHE** VENGONO EFFETTUATE TRAMITE LE SIMULAZIONI/ESERCITAZIONI (PROVE DI EVACUAZIONE).
- _. I **RISULTATI DELLE ESERCITAZIONI** FORNISCONO INDICAZIONI PER:
 - A. EVENTUALI MODIFICHE/INTEGRAZIONI/ PROCEDURE ALTERNATIVE -
 - B. ORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI O PRESIDII DI EMERGENZA.

- REDAZIONE DEL RAPPORTO FINALE

PER IL 'D.V.R.' E LE 'PROCEDURE' VENGONO PREDISPOSTE MODALITA'/TEMPI DI INTERVENTO PER:

- _. EVENTUALE AGGIORNAMENTO 'ORGANIGRAMMA'.
- _. EVENTUALE AGGIORNAMENTO 'RISCHI SPECIFICI'.
- _. EVENTUALE AGGIORNAMENTO 'D.P.I.'.
- _. EVENTUALE AGGIORNAMENTO 'CORSI FORMAZIONE'.
- _. EVENTUALE AGGIORNAMENTO 'PROCEDURE OPERATIVE'.

PER IL 'PIANO DI EVACUAZIONE' VENGONO PREDISPOSTE MODALITA'/TEMPI DI INTERVENTO PER:

- _. EVENTUALE AGGIORNAMENTO 'PROCEDURE EMERGENZA'.
- _. EVENTUALE AGGIORNAMENTO 'PIANTINE ATTUATIVE'.
- _. EVENTUALE AGGIORNAMENTO 'POSTAZIONI PRESIDII'.

PRESCRIZIONI - PROPOSTE:

- _. VENGONO PREDISPOSTE NOTE PER 'PROGETTI/ADEMPIMENTI' DA PROGRAMMARE IN FUTURO PER LE INTEGRAZIONI PER I DOCUMENTI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DI OGNI UTENTE DELLA SCUOLA..

